

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

CARTIERA GIACOSA S. p. A.

*Comune di Front
Provincia di Torino*

EDIZIONE	Aprile 2007	approvata con modifiche nella riunione del 19/04/2007
-----------------	--------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

Provincia di Torino

UTG – Prefettura di Torino

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento Cartiera Giacosa sito nel comune di Front (TO), come previsto dall'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 ed all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell'ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Il Piano si avvale altresì, per l'informazione alla popolazione in emergenza, del servizio fornito dalle emittenti radio presenti sul territorio con le quali il Settore Protezione Civile della Regione Piemonte ha stipulato apposita convenzione in attuazione dell'art. 20 della L.R. 7/2006.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: ALLARME = CODICE ARANCIONE / EMERGENZA = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura ed al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali

spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D. Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Ambiente – Settore Grandi Rischi Industriali	TORINO
Regione Piemonte - Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Area Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale	TORINO
Comune di Front	FRONT
Comune di Favria	FAVRIA
Comune di Vauda Canavese	VAUDA CAN.
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Brigata Alpina Taurinense	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale n. 6	CIRIE’
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società G.T.T. S.p.A.	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Consorzio irriguo “Bealera del Molino”	RIVAROSSA
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento CARTIERA GIACOSA	FRONT
Centrale CONSORZIO ENERGIA CANAVESE	FRONT
Società SA.FER	FRONT

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Front è presente lo stabilimento della società Cartiera Giacosa S.p.A., soggetto all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Front, presso il **Municipio Via G. Falcone n. 7** e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Front che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'**Area Raduno Soccorsi** presso piazzale antistante il cimitero su SP 13 (v.cartografia Allegato 2).

L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti coinvolti: ASL n. .6, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Front, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA'**: gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale dei Comuni di Front e Favria

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Enti responsabili: **Comune di Front – Polizia Municipale, Comune di Favria – Polizia Municipale**

- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
Ente responsabile: **Prefetto di Torino**
Allestimento CCO: **Comune di Front**

- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
Ente responsabile: **ARPA Piemonte**

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 29.930 mq e confina:

- o a nord con:
 - la S. P. 35 che collega Front con Favria;
 - immobili residenziali e relative pertinenze
- o a sud con:
 - parte della strada vicinale della Favriasca;
 - immobile uso residenziale con relativa pertinenza
 - terreno incolto ricadente in area industriale
 - fabbricato in costruzione da destinare a laboratorio falegnameria “Cagna Guido”
- o a est con:
 - capannone uso deposito di proprietà privata
 - strada vicinale della Favriasca e Centrale di Cogenerazione CEC
 - terreni agricoli
- o ad ovest con:
 - fabbricato residenziale e pertinenze
 - terreno agricolo

Dista in linea d’aria:

- circa 60 m a Est dalla Centrale di Cogenerazione CEC;
- circa 250 m a Sud dalla ditta S.A. FER.;
- circa 170 m a Sud Ovest dal locale bar /ristorante MPM & C sas di Giacomino.

Bersagli sensibili all’interno dei 1000 m intorno allo stabilimento

Nel territorio di Front si segnala la presenza di un campo sportivo a circa 500 m dallo stabilimento oltre il Torrente Malone in direzione ovest e quella di un residence a circa 600 m in direzione nord.

Nel territorio di Favria non esistono bersagli sensibili all’interno dei 1000 m dallo stabilimento.

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento Cartiera Giacosa S.p.A. sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All. 2**).

Dati meteorologici

Dalla rete di rilevamento provinciale si desume la presenza di venti con direzione prevalente di provenienza Nord – Nord Ovest, velocità media del vento mediamente inferiore a 4 m/s.

Nello stabilimento è installata una manica a vento posizionata su supporto dedicato di altezza 6 m.

Al verificarsi di un incidente che comporti l’attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell’emergenza.

Inquadramento geologico ed idrogeologico

L'idrografia principale è rappresentata dal torrente Malone che scorre a circa 400 m a Sud Ovest dallo stabilimento.

Nell'area di 1 km circostante lo stabilimento le caratteristiche idrogeologiche del sito sono in gran parte determinate dalla presenza del torrente Malone. E' presente una falda freatica con soggiacenza minore di 3 m dal piano campagna; l'andamento delle curve piezometriche consente di affermare che la falda ha direzione prevalente Sud Est. Questo dato unitamente alla presenza di un terreno con caratteristiche litologiche prevalentemente ghiaioso-sabbiose fa ritenere l'area in esame particolarmente vulnerabile all'infiltrazione di contaminanti nel sottosuolo.

Non sono tuttavia presenti pozzi ad uso irriguo o idropotabile.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Non sono segnalate aree protette o di particolare interesse ambientale. L'area di 1 km circostante lo stabilimento, ad eccezione del centro abitato di Front, è caratterizzata dalla presenza di ampie aree agricole, prative o boschive.

Lungo il corso del Torrente Malone sono presenti aree inondabili con tempi di ritorno compresi tra 25 e 50 anni che comunque non interessano l'area dello stabilimento.

Sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

Descrizione dell'attività industriale

CARTIERA GIACOSA S.p.A.(Allegato 3)

Sede legale: Via Rivera, 2 - 10070 Front (TO)

Sede stabilimento: Via Rivera, 2 – 10070 Front (TO)

Gestore:..... **Graziano GIANOTTI**

L'attività dello stabilimento consiste nella produzione di carta per impregnazione e carta impregnata con resine melamminiche e fenoliche attraverso le principali fasi di:

- preparazione impasti e fabbricazione carta mediante macchina continua;
- produzione di resine fenoliche e melamminiche;
- impregnazione di parte della carta con le resine prodotte.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche, infiammabili e pericolose per l'ambiente in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs.334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Metanolo	47,5	1 fuori terra da 62,5
Formaldeide sol.36%	63,8	2 da 27
Fenolo	62,5	1 da 56
Varie sostanze pericolose per l'ambiente	30	1 serbatoio da 12 più fusti

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2006 alle autorità competenti.

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e LC50^1 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e IDLH^2 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (Area di interesse per la pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

¹ Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

² Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
 - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
 - **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
 - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;
(Attenzione)

- **CODICE ARANCIONE:** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;
(Preallarme)

- **CODICE ROSSO:** **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.
(Allarme)

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "*Codice arancione – scenario E*" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "*Codice rosso – scenario T*" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

Scenari stabilimento CARTIERA GIACOSA S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Rilascio di sostanza tossica (formaldeide) da reattore fenolico o area stoccaggio/travaso
TOP EVENT 2	Rilascio di sostanza tossica (Metanolo) da area stoccaggio/travaso
TOP EVENT 3	Incendio in area non predeterminata
TOP EVENT 4	Incendio metanolo area stoccaggio/travaso
TOP EVENT 5	Incendio o esplosione confinata locale reattori
TOP EVENT 6	Rilascio sul suolo o in acque superficiali di sostanze pericolose per l'ambiente

Le sostanze interessate possono essere metanolo, fenolo, formaldeide, olio diatermico, gasolio e altre sostanze pericolose per l'ambiente e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	-	T
TOP EVENT 2	T	-
TOP EVENT 3	E	-
TOP EVENT 4	E, T	-
TOP EVENT 5	E, T	-
TOP EVENT 6	N	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) il versamento delle suddette sostanze può comunque determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Descrizione delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione.

Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso il Municipio di FRONT – Via G.Falcone 7 ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Front
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi.

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

MISURE PROTETTIVE E INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena INTERMITTENTE (alternata) e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante manuale.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Front e dal Comune di Favria e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- posteggiano immediatamente in modo da non recare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso, spengono il motore e cercano riparo nel locale al chiuso più vicino;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio GRP FM 99.2; radio Flash FM 97.6; radio Amica FM 97.6.

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche: poche aperture, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio convenzionate per la trasmissione dell'informazione in emergenza: radio GRP FM 99.2; radio Flash FM 97.6; radio Amica FM 97.6.
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: " *Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento Cartiera Giacosa – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino – sintonizzatevi sulla frequenza di radio GRP FM 99.2 - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

- CARABINIERI:
 1. Chiusura Via Borello presso Piazza IV Novembre (centro abitato Front)
 2. SP 13 all'altezza del capannone ditta R.A.M.

- COMUNE DI FRONT – POLIZIA MUNICIPALE
 3. *Transenna* posizionata su Via Castagneri incrocio con SP 34 (Via De Gasperi)
 4. *Transenna* posizionata su Via Babiasso all'altezza ditta Motto
 5. *Transenna* posizionata su Via Cagna incrocio Via Salvatore Mura

- COMUNE DI FAVRIA – POLIZIA MUNICIPALE
 6. S.P. 35 di Favria all'altezza dell'intercettazione del Rio Favriasca
 7. *Transenna* posizionata come indicato in planimetria



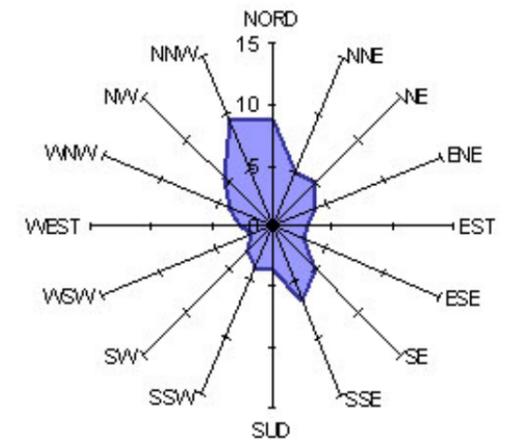
Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento Stabilimento Cartiera Giacosa Comune di Front (To)

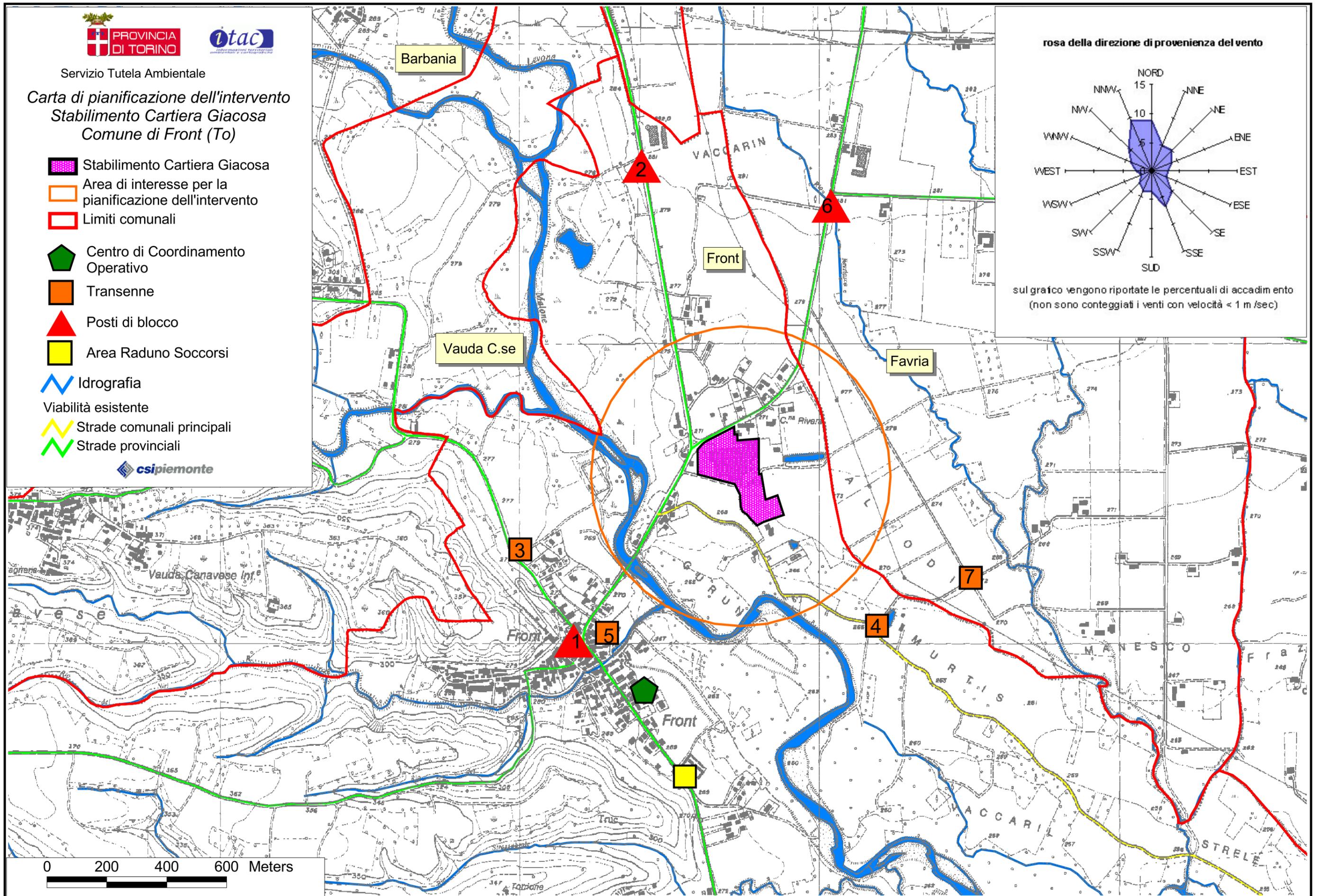
-  Stabilimento Cartiera Giacosa
-  Area di interesse per la pianificazione dell'intervento
-  Limiti comunali
-  Centro di Coordinamento Operativo
-  Transenne
-  Posti di blocco
-  Area Raduno Soccorsi
-  Idrografia
-  Viabilità esistente
-  Strade comunali principali
-  Strade provinciali



rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento
(non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 2

Vulnerabilità territoriali ed ambientali

- *Elementi territoriali sensibili a cura della Regione Piemonte*
 - Cartografia*
 - Elenco*
 - *Comune di Front:*
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali
 - *Comune di Favria:*
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali
- *Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili a cura della Provincia di Torino*

Comune di FRONT: Elementi territoriali vulnerabili

Elenco residenti nel raggio di 1000 m. dallo stabilimento cartiera Giacosa

VIA	N° ABITANTI	N° ANZIANI	N° BAMBINI
Destefanis	137	47	15
Borello	53	12	8
Borsellino	49	8	8
Boschetti	22	1	4
p.za IV Novembre	1	1	0
Babiasso	21	6	1
Busano	14	6	2
Cagna	24	3	4
Casalegno	4	3	0
Castagneri	22	4	1
Dalla Chiesa	7	1	0
De Gasperi	20	6	2
Falcone	18	4	1
Giacosa	11	2	1
Livatino	10	1	0
Moro	18	0	3
Papa Giovanni XXIII	15	5	1
Perino	2	2	0
Rio Secco	17	5	0
Rivera	38	7	5
Roveda	47	3	12
Saragat	17	0	5
Torchi	31	10	2
Vauda	12	6	0
Del Castello	12	5	1
Scuole	12	2	1
Regione Pomatina	8	0	0
Mura	108	33	12
TOTALE	750	183	89

Attività produttive in un raggio di 500 m

Addetti nelle attività produttive intorno ai 500 m.= stimati in circa 150 persone.

Centrale di cogenerazione CEC
Falegnameria “Cagna Guido”
S.A.FER s.n.c. di L. Dipierri & C.: recupero rottami ferrosi
MPM & C. s.a.s. di Gardetto G. :bar/ristorante

Comune di FAVRIA : Elementi territoriali vulnerabili

Nell’area di 500 m dallo stabilimento non sono presenti residenti né attività produttive.

Entro i 1000 m dallo stabilimento è presente un unico nucleo residente composto da 5 persone situato in Borgata Chiarabaglia, 56, mentre non sono presenti attività produttive.

Elementi ambientali vulnerabili

Tabella pozzi entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

Pozzo	Comune	Profondità (m)	Concessionario	Uso
1	FRONT	120	CARTIERA GIACOSA S.p.A.	ALTRI USI

Tabella derivazioni entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

Presa	Comune	Portata max (l/s)	Concessionario	Uso
a	FAVRIA	40	AZIENDA AGRICOLA ABBA	IRRIGUO

NOTA: pozzi e derivazioni evidenziati in grassetto sono quelli da considerarsi a rischio in quanto a valle o in estrema prossimità dello Stabilimento Cartiera Giacosa.

Legenda classi di capacità protettiva del suolo (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

CAPACITA' PROTETTIVA		CLASSI	SOGGIACENZA DELLA FALDA FREATICA
BASSA	Suoli scarsamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con possibilità di fenomeni di bypass-flow	1	Meno di 3 m dal piano campagna
		2	Più di 3 m dal piano campagna
MEDIA	Suoli moderatamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con bassa possibilità di fenomeni di bypass-flow	3	Meno di 3 m dal piano campagna
		4	Più di 3 m dal piano campagna
ALTA	Suoli adatti a trattenere gli inquinanti e rallentare l'infiltrazione, con orizzonti poco permeabili, contaminanti di solito limitati al di sopra dei 2 m di profondità	5	Meno di 3 m dal piano campagna
		6	Più di 3 m dal piano campagna

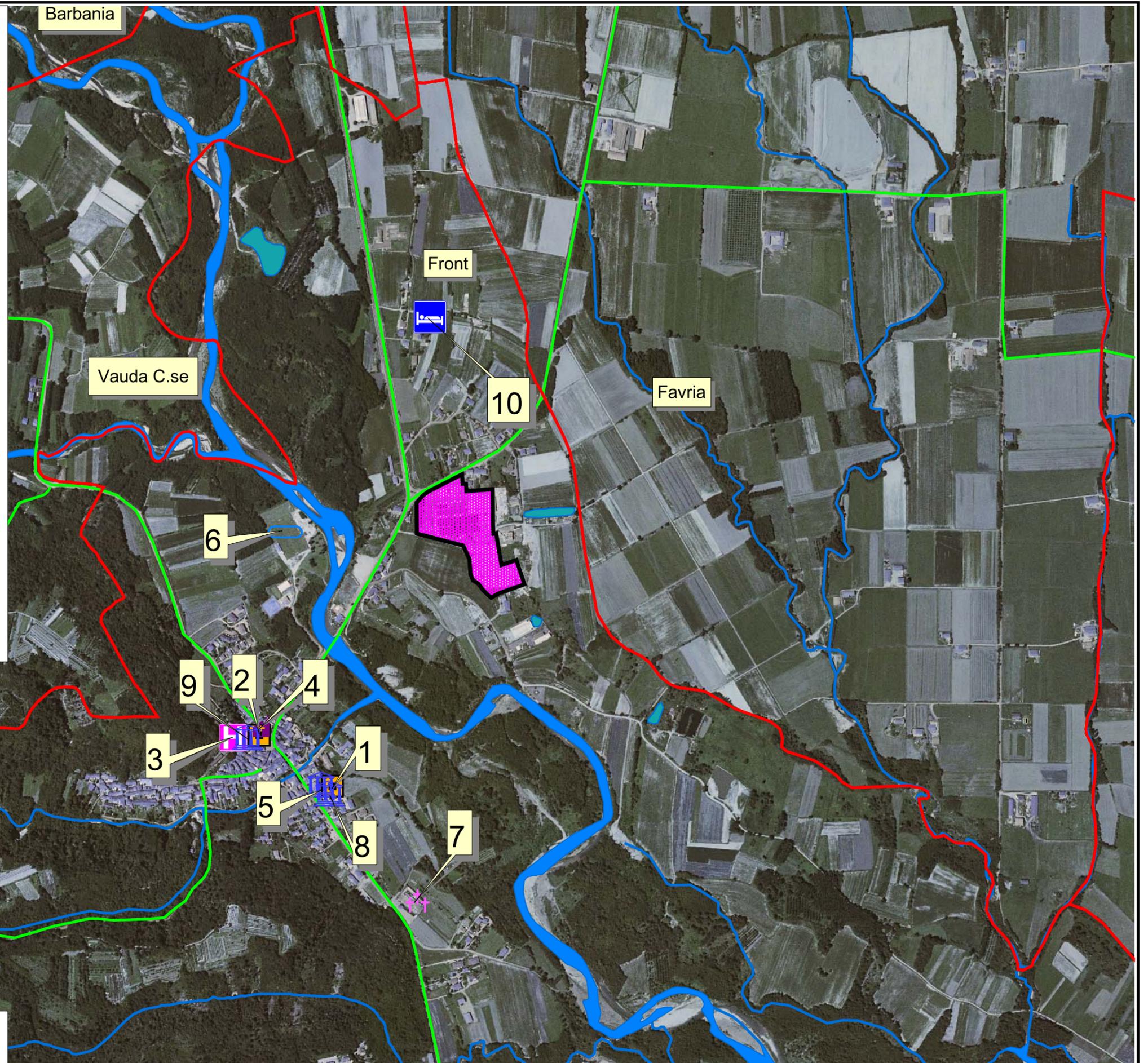
NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla Sezione 2 e Allegato 1), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento Cartiera Giacosa



Servizio Tutela Ambientale

Carta dei bersagli sensibili
Stabilimento Cartiera Giacosa
Comune di Front (To)

-  Stabilimento Cartiera Giacosa
-  Limiti comunali
-  Cimiteri
-  Impianti sportivi
-  Istruzione
-  Luoghi di culto
-  Sanità
-  Uffici pubblici
-  Strutture ricettive
-  Idrografia
-  Viabilità esistente
-  Strade provinciali



0 200 400 600 800 Metri





Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche
Stabilimento Cartiera Giacosa
Comune di Front (To)

- Stabilimento Cartiera Giacosa
- Area di indagine sugli elementi vulnerabili
- Limiti comunali

Elettrodotti



Metanodotti



Barbania

VACCARIN

Front

Vauda C.se

Favria

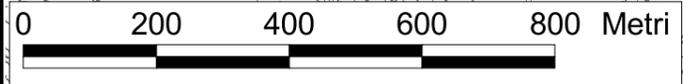
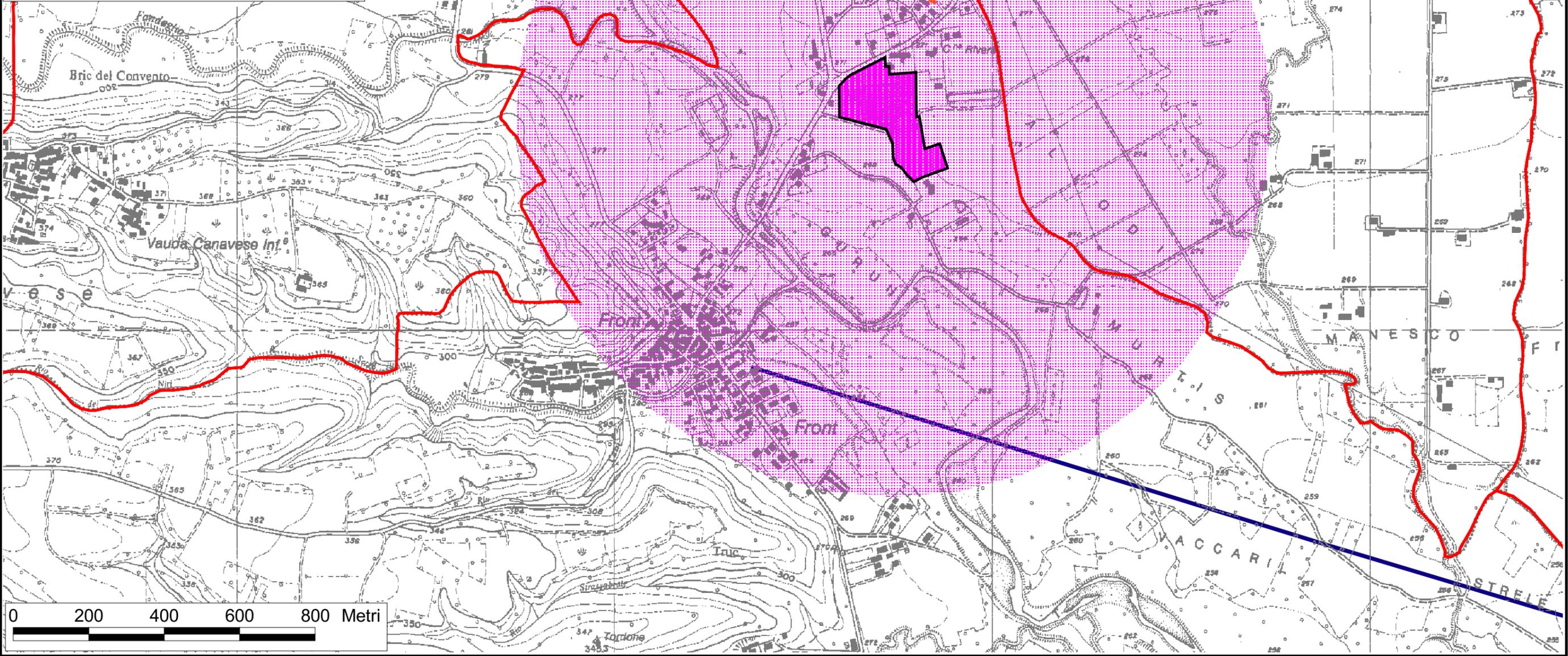
Front

Front

MANESCO

VACCARI

STRELE





Servizio Tutela Ambientale

Carta della vulnerabilità idrica
Stabilimento Cartiera Giacosa
Comune di Front (To)

-  Stabilimento Cartiera Giacosa
-  Area di indagine sugli elementi vulnerabili
-  Limiti comunali
-  Piezometria
-  Idrografia
- Pozzi
 -  altri usi
- Derivazioni
 -  punti di presa

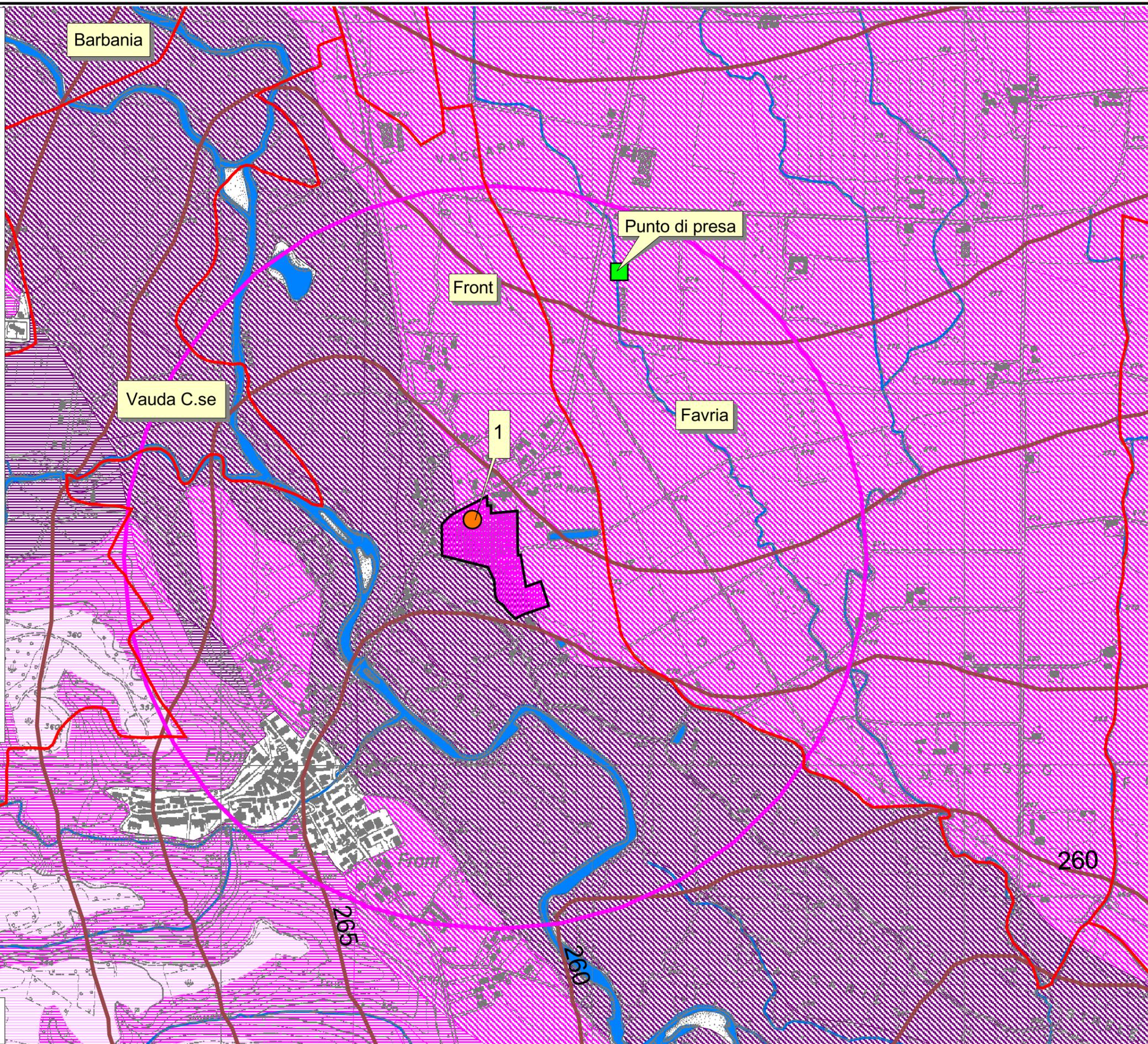
Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque sotterranee

-  Classe 1
-  Classe 3
-  Classe 4
-  Classe 6

Soggiacenza della falda freatica

Fonte dato: Dipartimento di Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica mantiene all'interno dell'area di indagine un valore compreso tra 0-3 mt dal p.c.





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili Stabilimento Cartiera Giacosa Comune di Front (To)

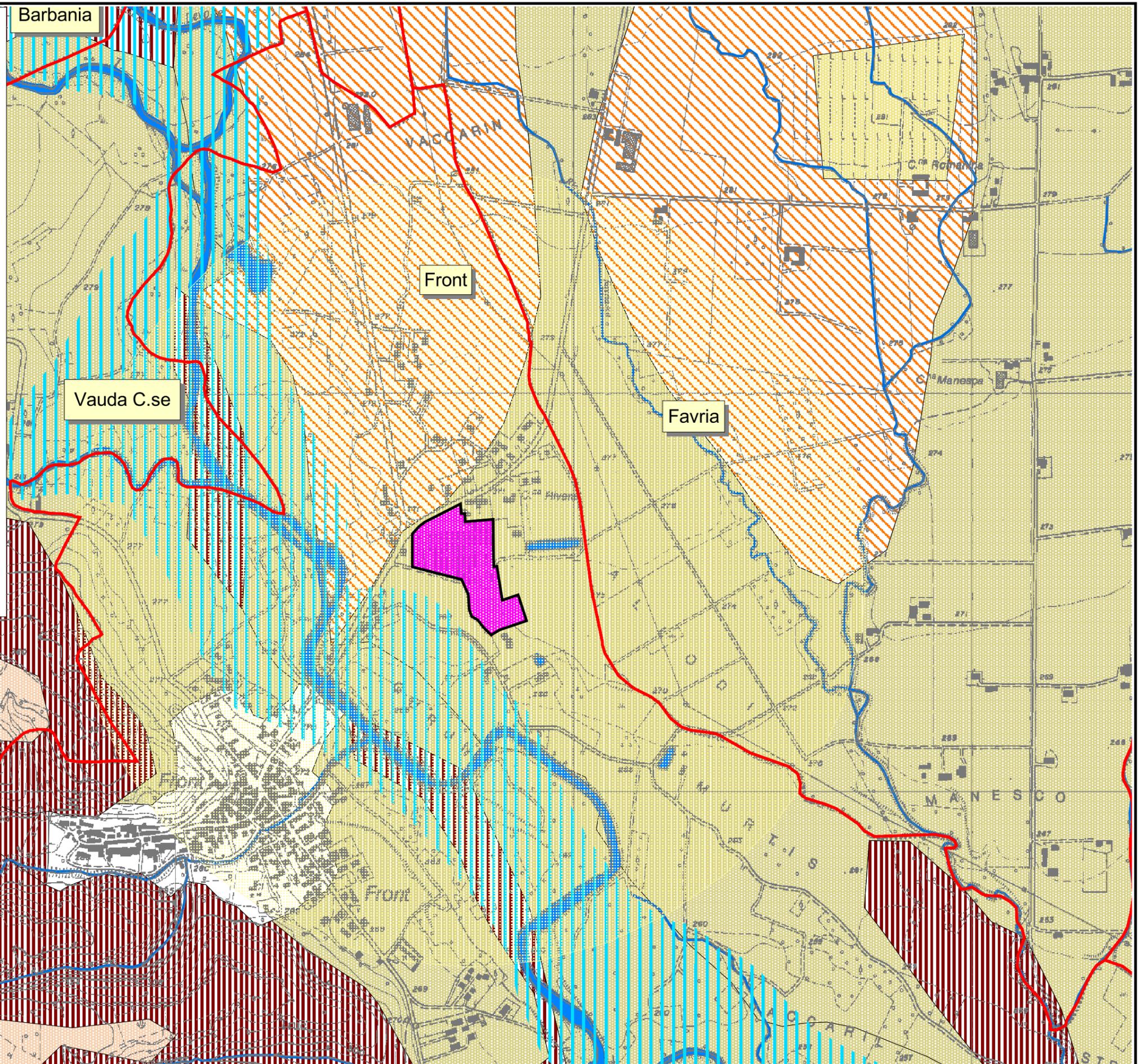
-  Stabilimento Cartiera Giacosa
-  Area di indagine sugli elementi vulnerabili
-  Limiti comunali

Uso del suolo

-  Latifoglie miste
-  Seminativi e prati avvicendati
-  Prati permanenti
-  Rimboschimenti affermati
-  Misto prati permanenti e vigneti, frutteti, nocciuleti

Aree inondabili. Tempi di ritorno espressi in anni:

-  25-50
-  Idrografia



0 200 400 600 800 Metri

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 3

Stabilimento Cartiera Giacosa S.p.A.

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
 - *Planimetrie dello stabilimento:*
 - *Individuazione dei cerchi di danno*
 - *Impianto antincendio 1 - Viabilità interna - Stoccaggio principali sostanze pericolose*
 - *Impianto antincendio 2 - Viabilità interna - Stoccaggio principali sostanze pericolose*
 - *Rete fognaria*

Schede di sicurezza sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo **Allegato 3**.



Ecofuel

SCHEDA DATI SICUREZZA E AMBIENTE

1. Identificazione del preparato e della società

Nome del prodotto: Metanolo (Alcool metilico)
Impiego: Materia prima per industria chimica
Produttore: ECOFUEL SpA
Via F. Maritano, 26 – 20097 San Donato Milanese (MI)
Telefono: 02 52056157 - 46980 Fax: 02 52056155

E-mail di contatto - Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE 1907/2006): REACH@ecofuel.eni.it

Numero telefonico di chiamata urgente:
Centro Nazionale di Informazione Tossicologica: 0382 24444

2. Identificazione dei pericoli

2.0 Generalità: Questo prodotto è classificato pericoloso secondo le leggi attuali (F, T; R 11-23/24/25-39/23/24/25)

2.1 Pericoli fisico-chimici: Il prodotto è infiammabile, con alto rischio di incendio. I vapori formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali chiusi o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.

Il prodotto brucia con fiamma quasi incolore.

2.2 Pericoli per la salute umana:

Generalità: Il prodotto è tossico per ingestione, inalazione e assorbimento attraverso la pelle, e agisce principalmente sul sistema nervoso. Gli effetti acuti sono emicrania, stordimento, nausea, vomito e visione confusa. Gli effetti finali sono cecità, coma e morte. Gli effetti possono manifestarsi anche a distanza di tempo, o in seguito a esposizione prolungata.

Contatto pelle: tossico per contatto con la pelle. Il contatto ripetuto con la pelle può anche causare irritazione, arrossamenti e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.

Contatto occhi: il contatto accidentale o l'esposizione prolungata ai vapori possono provocare irritazione.

Inalazione: tossico per inalazione. L'esposizione ad alte concentrazioni di vapori può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento. L'esposizione prolungata può causare danni a lungo termine.

Ingestione: Tossico per ingestione. L'esposizione prolungata può causare danni a lungo termine.

Aspirazione nei polmoni: L'aspirazione del liquido nei polmoni si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato. Anche se il prodotto non ha caratteristiche specifiche di pericolo, la presenza di sostanze estranee nei polmoni può causare polmonite chimica.

Effetti dell'esposizione prolungata: l'esposizione prolungata nel tempo può dare effetti irreversibili molto gravi (intossicazione generale, danni al sistema nervoso e cecità)

2.3 Pericoli per l'ambiente: Il prodotto è biodegradabile e non ha caratteristiche specifiche di pericolosità ambientale.

2.4 Altri pericoli: in alcune circostanze, il prodotto può accumulare sensibili cariche elettrostatiche, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni.

3. Composizione/informazione sugli ingredienti

Metanolo (alcol metilico): > 97 % p (CAS 67-56-1 / EINECS 200-659-6; F, T; R 11-23/24/25-39/23/24/25)

Per il testo completo delle frasi di rischio R, vedi sez. 16.

4. Misure di primo soccorso

CONTATTO PELLE: togliere di dosso abiti e calzature contaminate (attenzione al pericolo di incendio); lavare la pelle con acqua e sapone. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Consultare un medico in caso di irritazione persistente o malessere

CONTATTO OCCHI: irrigare abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti, aprendo bene le palpebre; consultare uno specialista;

INGESTIONE: non indurre il vomito o somministrare nulla se la persona è incosciente. Se possibile far sciacquare la bocca con acqua; tenere l'infortunato a riposo, chiamare immediatamente un medico o portare in ospedale. Tentare di indurre il vomito SOLO SU INDICAZIONE DEL PERSONALE MEDICO.

ASPIRAZIONE DI PRODOTTO NEI POLMONI: se c'è il sospetto di aspirazione nei polmoni (p.e. in caso di vomito spontaneo), trasportare l'infortunato d'urgenza in ospedale.

INALAZIONE: in caso di malore a seguito di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

NOTA PER IL PERSONALE MEDICO: l'intossicazione può dare effetti dannosi ritardati a distanza di 18-24 ore dall'esposizione

5. Misure antincendio

- Mezzi di estinzione appropriati: anidride carbonica, schiuma per alcoli, polvere chimica; L'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato
 - Evitare l'impiego di getti d'acqua
 - Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici esposte al fuoco
 - Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.
 - Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: auto-respiratori con protezione completa della faccia. Mezzi di protezione personale adatti.
 - Prodotti pericolosi della combustione: CO e composti ossigenati (formaldeide)
 - Recuperare e trattare opportunamente l'acqua usata per l'estinzione incendi.
-

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Bloccare lo spandimento all'origine, evitare che il liquido defluisca nelle fogne o in locali sotto il livello del suolo. Ventilare l'area ed eliminare le fonti di accensione.

Usare solo attrezzature di sicurezza (antideflagranti) e attrezzi antiscintilla.
Se necessario, avvertire le autorità competenti in accordo alle norme vigenti.

6.1 Spandimenti sul suolo: contenere il prodotto fuoriuscito con terra o sabbia. Assorbire con materiale adatto. Raccogliere il materiale assorbito in contenitori adatti (impermeabili e resistenti ai prodotti chimici), avviare al recupero o smaltimento secondo quanto previsto dalla legge.

Può essere necessario diluire il prodotto con acqua in modo controllato per diminuire il rischio di incendio.

6.2 Spandimenti in acqua: il prodotto è solubile in acqua. Se possibile, raccogliere con mezzi meccanici opportuni in contenitori adatti (impermeabili e resistenti ai prodotti chimici). Informare le autorità competenti in accordo con la legislazione vigente.

7. Manipolazione e stoccaggio

- Operare in luoghi ben ventilati. Utilizzare adeguate apparecchiature di sicurezza e attrezzi antiscintilla. Temperatura di stoccaggio: 45 °C max.
- Durante le operazioni di trasferimento e di miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e osservare misure protettive contro l'accumulo di cariche elettrostatiche.
- Non stoccare vicino a fonti di ignizione. I locali devono rispettare le opportune norme di sicurezza.
- Non usare contenitori di alluminio, rame o leghe di rame, zinco o acciaio zincato.
- Evitare l'esposizione, il contatto con la pelle e con gli occhi.

8. Controllo dell'esposizione e protezione individuale

8.1 Protezione respiratoria

Controllo dell'esposizione: per il controllo dell'esposizione al prodotto, si riportano i limiti di esposizione più significativi.

TLV - TWA metanolo: 200 ppm (STEL 250 ppm) (A.C.G.I.H. 2007)

Se necessario, fare riferimento ai limiti elencati nel D.M. 26-02-2004, nei contratti di lavoro, nelle disposizioni locali o nella documentazione ACGIH.

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al Dlgs. 25/2002 e alle buone norme di igiene industriale.

8.2 Protezione personale:

Qualora la concentrazione del prodotto sia superiore ai limiti di esposizione, e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori non risultano adeguate allo scopo, è necessario adottare mezzi di protezione individuali.

- Protezione respiratoria

In ambienti ventilati o all'aperto: nessuna

In ambienti confinati: apparecchi respiratori. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 2/5/2001

- Protezione mani/occhi/pelle:

In caso di manipolazione del prodotto, usare abiti da lavoro con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467.

In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali di sicurezza o altri mezzi di protezione. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166

In caso di possibilità di contatto ripetuto e prolungato con la pelle, usare guanti resistenti ai prodotti chimici, felpati internamente. E' presumibile che guanti di nitrile o gomma butilica sono adeguati per questo scopo. Il neoprene, PVC, PVA (polivinilalcol) o la gomma naturale (lattice) non hanno tipicamente caratteristiche adeguate di resistenza. Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374.

Sostituire immediatamente i guanti se presentano tagli, fori, abrasioni o altri segni di degrado.

8.3 Misure d'igiene:

- Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi,
- Non respirare i vapori
- Non tenere stracci sporchi nelle tasche
- Non mangiare, bere o fumare con le mani sporche,
- Lavare le mani con acqua e sapone: non usare solventi o altre sostanze irritanti e sgrassanti.

9. Proprietà chimico-fisiche

Aspetto	Liquido limpido	
Colore:	incolore	
Odore:	pungente	
Densità a 20 °C, kg/m ³ :	792	ASTM D 1298
Tensione di vapore a 37.8 °C, kPa:	31.7	
Viscosità a 20 °C, mm ² /s:	N.D.	ASTM D 445
Punto ebollizione a 760 mmHg, °C:	65	ASTM D 86
Punto d'infiammabilità, °C:	11	ASTM D 56
Temperatura di autoaccensione, °C:	455	DIN 51794
Limiti di esplosività, %Vol:	inf.: 6	sup.: 36%
Solubilità in acqua:	Totalmente solubile	
pH:	N.D.	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	- 0.76.	

10. Stabilità e reattività

Decomposizione per incendio	CO _x , composti ossigenati, formaldeide
Stabilità	prodotto stabile
Reazioni pericolose	non avvengono
Sostanze incompatibili	forti ossidanti, acidi e basi. Metalli alcalini e alluminio (sviluppo di idrogeno)

11. Informazioni tossicologiche

* Tossicità acuta

LD₅₀ orale (ratto):	5628 mg/kg
LD₅₀ orale (topo):	7300 mg/kg
LC₅₀ inalatoria (ratto):	64000 ppm/4h

Il prodotto ha effetti tossici per inalazione, ingestione e assorbimento attraverso la pelle. Gli effetti più gravi possono arrivare fino alla cecità, oppure stordimento, coma e morte. Può causare irritazione alla pelle, agli occhi e alle prime vie respiratorie.

* Tossicità cronica

Il metanolo ha effetti dannosi per l'organismo (danni al nervo ottico e altro) anche per esposizione prolungata e accumulo nell'organismo, dato che è eliminato con lentezza dal corpo.

Non esistono evidenze sperimentali di effetti cancerogeni. Questa sostanza non è classificata dalla UE tra le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione.

12. Informazioni ecologiche

Generalità: prodotto volatile, completamente solubile in acqua e molto mobile nel suolo.

Biodegradabilità: Il prodotto è biodegradabile (> 90% dopo 20 giorni). COD = 1420 mg/g

Tossicità per gli organismi acquatici:

LC₅₀/96 h 10800 mg/l (Pesci)
 EC₅₀/48 h 24500 mg/l (Daphnia)
 EC₅₀/72 h 8000 mg/l (Algae)

Bioaccumulazione: leggermente bioaccumulativo (BCF < 10)

Classe WGK: 1

Effetto sugli impianti di trattamento acqua: Inibizione a 800 mg/l

Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Per lo smaltimento, attenersi al DLgs 22/97 e normativa collegata.

Codice Catalogo Europeo Rifiuti (suggerita): 16 03 05

Nota: questo codice è fornito a scopo orientativo, sulla base delle caratteristiche del prodotto e dell'uso previsto. La responsabilità dall'attribuzione del codice corretto è solo dell'utilizzatore finale, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali inquinamenti o alterazioni.

Smaltimento dei contenitori; riconsegnare al fornitore, o a smaltitori autorizzati. Non tagliare, saldare, forare, bruciare o incenerire i contenitori vuoti, se non sono stati opportunamente bonificati.

14. Trasporto

Denominazione : "**METANOLO**"

Numero ONU : **1230**

R.I.D./A.D.R classe 3 + 6.1 Packing Gr.II Numero KEMLER: 336

I.A.T.A. classe 3 + 6.1 Packing Gr.II

I.M.D.G. classe 3 + 6.1 Packing Gr.II EmS F-E, S-D

MARPOL Annex II : Pollution Category Y

15. Informazioni sulla regolamentazione

Questo prodotto è classificato come pericoloso ai termini delle leggi vigenti (D. Min Salute 14 Giugno 2002 e D.Lgs n° 65 del 14/03/03, e relative normative collegate, relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze e preparati pericolosi, in vigore alla data di stampa della presente scheda).

Etichettatura

SIMBOLI



Indicazioni di pericolo

**FACILMENTE
 INFIAMMABILE**

TOSSICO

Fraasi di rischio

R 11 Facilmente infiammabile

R 23/24/25 Tossico per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R 39/23/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

Consigli di prudenza

S 7 Conservare il recipiente ben chiuso

S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare.

S 36/37 **Usare indumenti protettivi e guanti adatti.**
S 45 **In caso di incidente o malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)**

DPR 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro"
DPR 547/55 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
DPR 336/94 "Tabella delle malattie professionali nell'industria"
D.Lgs 626/94, Attuazione delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE,
242/96, 25/02, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE,
185/06 e 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e
257/06 2003/18/CE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei
 lavoratori sul luogo di lavoro".

16. Altre informazioni

16.1 Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tale caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili.

16.2 Testo delle frasi di rischio citate nelle altre sezioni della scheda. Queste frasi sono esposte a scopo informativo e non corrispondono necessariamente alla classificazione del prodotto.

R 11 : Facilmente infiammabile

R 23/24/25: Tossico per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

R 39/23/24/25: Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

16.3 Scheda conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH)

16.4 Revisioni del documento: Sez.: 2, 3, 8, 16

Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione. Tali informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data GENNAIO 2008

SCHEDA DATI DI SICUREZZA	Pagina : 1
	Versione : 3
FENOLO (LIQUIDO)	Data : 24/3/2006
	Sostituisce : 26/7/2004
	PHENOLLIQ www.lisam.com



Corrosivo



Tossico

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETÀ

Nome del prodotto :	FENOLO (LIQUIDO)
Utilizzi raccomandati :	Intermedio di sintesi organiche
FORNITORE :	
Nome :	NOVAPEX
Indirizzo :	190 avenue Thiers 69457 LYON CEDEX 06
Telefono :	(33) (0)4 74 11 37 52
Telefax :	(33) (0)4 74 11 39 00
LUOGO di FABBRICAZIONE :	
Fabbrica :	Etablissement de Roussillon
Indirizzo :	BP36 38154 ROUSSILLON Cedex
Telefax :	(33) (0)4 74 11 39 00
CHIAMATA D'EMERGENZA :	(33) (0)4 74 11 37 00 ORFILA (Francia) : 33 (0) 1 45 42 59 59

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

SOSTANZA :	
Denominazione chimica usuale :	Fenolo.
Sinonimi :	Acido carbolico . Acido fenico . Monoidrossibenzene
CAS :	108-95-2
EINECS :	203-632-7

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

RISCHI PRINCIPALI :	
Effetti nocivi alla salute :	Tossico per inalazione, contatto con la pelle ed ingestione Nocivo : pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione. Possibilità di effetti irreversibili. Corrosivo. Provoca ustioni
Sintomi principali:	Può provocare una perdita di conoscenza. Può provocare un edema polmonare Può provocare intossicazioni mortali
Effetti sull'ambiente :	Può avere effetti tossici sulle forme di vita acquatiche
Rischi fisici e chimici :	
- Incendio o esplosione :	Possibile formazione di miscela vapore-aria infiammabile o esplosiva Difficile da infiammare, ma brucia facilmente solo o in miscela con altri prodotti infiammabili o combustibili. Per l'effetto del calore: Sprigiona vapori tossici
Classificazione del prodotto :	Secondo la normativa europea, questo prodotto è classificato come : - TOSSICO - CORROSIVO -MUTAGENO, Categoria 3

SCHEDA DATI DI SICUREZZA	Pagina : 2
	Versione : 3
FENOLO (LIQUIDO)	Data : 24/3/2006
	Sostituisce : 26/7/2004
	PHENOLLIQ www.lisam.com

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Inalazione :	Mettere a riposo . Assistenza respiratoria se necessaria Chiamare immediatamente un medico, anche in assenza di effetti immediati
Contatto con la pelle :	Lavare il soggetto con acqua, in loco, immediatamente e abbondantemente togliendogli di dosso gli abiti contaminati Continuare il lavaggio alternandolo con applicazioni di polietilene glicole 300 o 400 sulla parte colpita, per almeno 15 minuti Chiedere d'urgenza una assistenza medica, anche in assenza di effetti immediati.
Contatto con gli occhi :	Lavare con acqua immediatamente e a lungo mantenendo le palpebre ben aperte (per almeno 15 minuti) Consultare immediatamente un oftalmologo
Ingestione :	Non provare assolutamente il vomito Immediato ricovero ospedaliero per un esame delle lesioni.
Protezione dei salvatori :	- guanti, occhiali, stivali - apparecchio di protezione respiratoria filtrante (antipolvere + antigas)
Istruzioni per il medico:	Prendere tutte le misure utili per assicurare immediatamente le prime cure

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione addatti :	Acqua in grande quantità Schiuma anti-alcool Polveri Anidride carbonica (CO2)
Mezzi di estinzione controindicati :	Nessuno, a nostra conoscenza. In prossimità di un incendio, utilizzare mezzi di estinzione idonei
Pericoli specifici :	Sviluppo di vapori tossici e infiammabili (pericolo d'esplosione)
Metodi particolari d'intervento :	Conservare contro vento Non intervenire senza un equipaggiamento di protezione adeguato Evitare lo scarico delle acque di estinzione nell'ambiente
Protezione degli operatori :	Apparecchio respiratorio isolante autonomo

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Precauzioni individuali :	Ventilare la zona del riversamento . Eliminare tutte le fonti d'ignizione Se lo spandimento avviene sul suolo pubblico, segnalare il pericolo e avvertire le autorità (Polizia o Carabinieri, Pompieri) Dispositivi di protezione individuale : - equipaggiamento completo di protezione a tenuta. Delimitare la zona di spandimento e impedirne l'accesso alle persone non autorizzate Intervento limitato al personale qualificato dotato dei mezzi di protezione adatti
Precauzioni ambientali :	Arginare e contenere lo spandimento. (Prodotto pericoloso per l'ambiente) Non scaricare in fogna e nei fiumi
Metodi di pulizia :	
- Ricupero :	Se la sicurezza lo permette : Solidificare il prodotto. Raccogliere meccanicamente il prodotto Recuperare il prodotto in un contenitore idoneo : - etichettato in modo adeguato Poi trasportare tali contenitori in un luogo ad essi riservato, per il riciclo o eliminazione ulteriore.
- Neutralizzazione:	Assorbire lo spandimento con : - di segatura - un materiale assorbente. Non scaricare nelle fogne o in corsi d'acqua prima di un idoneo trattamento
- Pulizia/decontaminazione :	Bagnare abbondantemente con acqua tutta la zona contaminata Recuperare l'acqua di lavaggio per successiva eliminazione
- Eliminazione :	Eliminare i materiali o residui solidi in un centro autorizzato

SCHEDA DATI DI SICUREZZA	Pagina : 3
	Versione : 3
FENOLO (LIQUIDO)	Data : 24/3/2006
	Sostituisce : 26/7/2004
	PHENOLLIQ www.lisam.com

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

MANIPOLAZIONE

Misure tecniche:	Circuito chiuso, ventilazione . Prevedere una vasca di contenimento.
Precauzioni di sicurezza :	Evitare il contatto con : - l'aria umida NON manipolare a mani nude.
Consigli per l'uso :	NON scaldare ad una temperatura superiore a 65 °C
STOCCAGGIO	
Misure tecniche :	Prevedere un sistema idoneo di stoccaggio (serbatoi, ...)
Condizioni di stoccaggio :	
- Raccomandate :	Conservare : - al riparo dalla luce - a una temperatura compresa tra 45 °C - 65 °C Conservare in contenitori a tenuta ermetica, provvisti di adeguata apertura di sfogo e lontano dal calore, da scintilla, fiamma.
Sostanze incompatibili :	Acidi minerali Basi Aldeidi. Ossidanti forti
Condizioni d'imballaggio:	Conservare il prodotto unicamente nel contenitore di origine
Materiali d'imballaggio :	
- Raccomandati :	Acciaio galvanizzato. Acciaio inossidabile
- Controindicati :	Rame e le sue leghe Ferro.

8. PROTEZIONE PERSONALE / CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure di carattere tecnico :	Lavorare a circuito chiuso Assicurare una buona ventilazione del posto di lavoro
Valori limiti di esposizione :	
* - Francia :	VME : 7.8 mg/m ³ (2 ppm)
- Comunità Europea :	Valori limiti (8 h) : 7.8 mg/m ³ (2 ppm)
- USA (ACGIH) :	TLV (TWA) : 19 mg/m ³ (5 ppm)
Procedure di controllo:	Controlli ambientali a intervalli regolari
Protezioni individuali :	
- Protezione respiratoria :	Apparecchio di protezione respiratoria con filtro combinato (anti-gas + anti-particelle)
- Protezione delle mani :	Guanti di protezione in PVC , Tempo di penetrazione (min) : > 120 Guanti di protezione in gomma nitrilica
- Protezione degli occhi :	Schermo facciale lungo . Occhiali di sicurezza
- Protezione della pelle e del corpo :	Indumenti di protezione Stivali in PVC
Misure collettive d'emergenza :	Fontana oculare Docce di sicurezza
Misure igieniche :	NON bere e non mangiare durante l'utilizzo. Scartare gli oggetti contaminati.
Altre informazioni:	Limite olfattivo: 0.04 ppm

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico :	Liquido sopra i 41 °C
Colore :	biancastro
Forma :	Massa cristallina (temperature ambiente) limpido
Odore :	caratteristico acre / dolciastro
pH :	Non applicabile
Temperature caratteristiche :	
- Fusione :	40.9 ° C
- Ebollizione :	181.75 °C, 1013 hPa

SCHEDA DATI DI SICUREZZA	Pagina : 4
	Versione : 3
FENOLO (LIQUIDO)	Data : 24/3/2006
	Sostituisce : 26/7/2004
	PHENOLLIQ www.lisam.com

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

/...

Temperatura critica :	419.2 °C
Pressione critica :	6130 kPa
Temperatura di decomposizione :	800 °C circa
Caratteristiche di infiammabilità :	
- Punto di infiammabilità :	85 °C (Vaso aperto) 79 °C (Vaso chiuso)
- Temperatura di autoaccensione :	715 °C (Temperatura di autoaccensione)
Proprietà comburenti :	Non comburenti secondo i criteri CE
Caratteristiche di esplosività :	
Limiti d'esplosività nell'aria :	(Vapori)
- Inferiore :	1.5 % (volume)
- Superiore :	9 % (volume)
Pressione di vapore :	0.47 hPa, 25 °C 1.3 hPa, 45 °C 5.3 hPa, 100 °C
Densità di vapore (aria = 1) :	3.24
Peso specifico :	1.057 kg/dm ³ , 42 °C
Solubilità :	
- in acqua :	Miscibile (in tutte le proporzioni) al di sopra dei 66 °C 8 % (volume) a 20 °C
- nei solventi organici :	Solubile in : - acetone - cloroformio - etanolo - etere dietilico - benzolo - tetrocloruro di carbonio
Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/ acqua :	1.46 (log POE) , 20 °C
Viscosità dinamica :	3.4 mPa.s, 50° C
Tensione superficiale :	40.9 mN/m a 20 °C
Igroscopticità :	Prodotto igroscoptico

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Stabilità :	Stabile a temperatura ambiente e nelle normali condizioni d'uso
Reazioni pericolose :	
- Condizioni da evitare :	Può polimerizzare in condizioni particolari con rischi d'incendio o di esplosione
- Sostanze da evitare :	Reagisce violentemente con : - basi - acidi minerali - aldeidi - ossidanti forti
- Prodotti di decomposizione pericolosi :	Per decomposizione termica (pirolisi), libera : Ossidi di carbonio (CO, CO ₂) dei vapori tossici e corrosivi
Altri dati:	Intacco/a a caldo: - zinco - piombo. - magnesio - alluminio. - alcuni materiali plastici, caucciù e rivestimenti

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità acuta :	Tossico a contatto con la pelle. DL 50 dermale (Ratto) : 525 mg/kg Tossico per ingestione DL 50 orale (ratto) : 340 mg/kg Tossico per inalazione
Sintomi acuti :	Respirazione irregolare Possibilità di arresto respiratorio. Rischio di formazione di edema polmonare . abbassamento della pressione arteriosa. Disturbi epatici e renali Stordimento.
Effetti locali :	Corrosivo . Provoca ustioni

FENOLO (LIQUIDO)

PHENOLLIQ

www.lisam.com

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

/...

Sensibilizzazione :	Severamente irritante per gli occhi. Rischio di gravi lesioni oculari
Tossicità cronica/lungo termine:	Non sensibilizzante (dati bibliografici) Nocivo : pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione. NOEL : Dose senza effetto constatato : 300 mg/kg/ giorno (91 giorni) (Ratto) Dose minima alla quale sono stati osservati degli effetti gravi (LOAEL) : 25 ppm (dati bibliografici)
Effetti specifici:	
- Cancerogenesi:	Non si sono notati effetti cancerogeni.
- Mutagenesi:	Possibilità di effetti irreversibili. Test di Ames (con e senza attivazione metabolica) : negativo Mutazioni geniche : Positivo Test linfoma di topo/ TK : Positivo Linfociti umani : Positivo (dati bibliografici)
- Tossicità per la riproduzione :	I test sulla fertilità e lo sui luppo non hanno rivelato alcun effetto sulla riproduzione Dose senza effetti nefasti constatati (NOAEL) : (Topo) : Tossicità materna : 140 mg/kg/ giorno Dose senza effetti nefasti constatati (NOAEL) : (Topo) : Tossicità fetale : 280 mg/ kg/ giorno (dati bibliografici)

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

MOBILITA :	
Orientazione specifica del prodotto :	Orientazione specifica ultima del prodotto : ACQUA Acqua : 99 %
DEGRADABILITA' :	
Degradazione abiotica :	
- Fotolisi :	Prodotto foto-degradabile.
BIODEGRADABILITÀ :	
- Biodegradabilità aerobica ultima :	facilmente biodegradabile Test di biodegradazione facile : (Secondo il metodo OCDE : 301C) 60-70 % di biodegradazione dopo 4 giorni
BIOACCUMULAZIONE :	
Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/ acqua :	Potenzialmente non bioaccumulabile 1.46 (log POE) , 20 °C
Fattore di bioconcentrazione :	BCF = < 100
ECOTOSSICITA :	
Effetti sull'ambiente acquatico :	Può avere effetti tossici sulle forme di vita acquatiche CE 50 (Dafnia : Daphnia Dubia) / 48 ore : 3.1 mg/l CL 50 (Pesce : Onchorhyncus mykiss) / 96 ore : 8.9 mg/l CE 50 (Alghe d'acqua dolce : Selenastrum capricornutum) / 96 ore : 61.1 mg/l NOEC0 (Pesce : Onchorhyncus mykiss) / 58 giorni : 0.1 mg/l (dati bibliografici)
Effetti sugli organismi del suolo :	NOEC (Lombrico : Esenia foetida) / 14 giorni : 401 mg/l

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

RESIDUI DEL PRODOTTO:	
Divieti :	Divieto di scarico in fogna e corsi d'acqua
Distruzione/Eliminazione :	Distruggere in stazione specializzata.
IMBALLI SPORCHI :	
Decontaminazione/pulizia :	Lavare con acqua e soda (da 2 a 5%)
Distruzione/eliminazione :	Possibilità di riutilizzo dopo decontaminazione.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA	Pagina : 6
	Versione : 3
FENOLO (LIQUIDO)	Data : 24/3/2006
	Sostituisce : 26/7/2004
	PHENOLLIQ www.lisam.com

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO /...

OSSERVAZIONI: L'attenzione dell'utilizzatore è attirata sulla possibile esistenza di costrizioni e prescrizioni locali, relative allo smaltimento, che lo riguardano

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

NORME INTERNAZIONALI :

- No ONU 2312

Vie terrestri :

- Ferrovia/strada (RID/ADR): Classe : 6.1
Gruppo d'imballaggio : II
Etichettato : 2312 FENOLO SFUMATO
N° di identificazione del pericolo : 60
Etichetta : 6.1

Via marittima (OMI/IMDG) :

Classe : 6.1
Gruppo d'imballaggio : II
Etichettato : 2312 PHENOL, MOLTEN
Inquinamento marino: NO
Scheda di sicurezza (SS) : F-A, S-A
Etichetta : 6.1 TOXIC

Via aerea (OACI/IATA) :

Classe : 6.1
Aereo Cargo : VIETATO
Aereo Passeggeri : VIETATO

OSSERVAZIONI :

Le prescrizioni regolamentari sopra riportate sono quelle in vigore alla data di compilazione della scheda
Ma, tenendo conto di una sempre possibile evoluzione delle regolamentazioni inerenti al trasporto dei prodotti pericolosi, è consigliabile assicurarsi della loro validità presso la vostra agenzia commerciale

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

ETICHETTATURA CE :

- Nome de la sostanza : Fenolo.
Riportato nella lista CE delle sostanze pericolose (allegato I della direttiva 67/548 CEE modificata- Numero della sostanza : 604-001-00-2)

- Simboli e indicazioni di rischio : - TOSSICO (T)
- CORROSIVO (C)

- Frasi R : R23/24/25 : Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R34 : Provoca ustioni.
R48/20/21/22 : Nocivo : pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R68 : Possibilità di effetti irreversibili.

- Frasi S : S 24/25 : Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S26 : In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S 28 : Dopo contatto con la pelle, lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua e polyetilene glicole 300 o 400.
S36/37/39 : Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S45 : In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

- Frasi complementari: Indicazioni obbligatorie sull'etichetta :
- "Etichettatura CE"
- N° CE : 203-632-7

ALTRE NORME :

Francia : Controllo medico speciale: Ordinanza dell'11 luglio 1977 : applicabile
Malattie professionali (tableaux n° 84) : applicabile

Le informazioni regolamentari riportate in questa sezione richiamano unicamente le principali prescrizioni specificatamente

SCHEDA DATI DI SICUREZZA	Pagina : 7
	Versione : 3
FENOLO (LIQUIDO)	Data : 24/3/2006
	Sostituisce : 26/7/2004
	PHENOLLIQ www.lisam.com

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA /...

applicabili al prodotto oggetto della scheda di sicurezza

L'attenzione dell'utilizzatore è attirata sulla possibile esistenza d'altre disposizioni che completano queste prescrizioni

Si raccomanda di fare riferimento a tutte le misure o disposizioni, internazionali, nazionali o locali applicabili

16. ALTRE INFORMAZIONI

Restrizioni consigliate :

Prodotto destinato unicamente a uso industriale e professionale

Numero(ri) di registrazione :

Registrato in EINECS . N° EINECS : 203-632-7

Registrato in TSCA

Iscritto nell'inventario AICS

Iscritto nell'inventario canadese (CEPA DSL)

Iscritto nell'elenco MITI

Registrato in ECL (Existing Chemicals List).

Riferimenti bibliografici :

Dossier IUCLID (International Uniform Chemical Information Data Base)

* Aggiornamento :

Questa scheda è stata aggiornata (vedere la data in alto alla pagina)

I testi modificati rispetto alla precedente versione, sono seguiti da un asterisco (*)

Questa scheda completa le notizie tecniche di utilizzo ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulle conoscenze relative al prodotto in oggetto alla data della compilazione. Sono date in buona fede.

L'attenzione degli utilizzatori è inoltre rivolta ai rischi eventualmente riscontrati quando il prodotto è impiegato ad utilizzi diversi da quelli predisposti.

La scheda non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dalla conoscenza e dall'applicazione dell'insieme dei regolamentazioni pertinenti alla sua attività.

L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a soddisfare gli obblighi che gli competono durante l'utilizzo del prodotto pericoloso.

Questa enumerazione non deve essere considerata come esauriente. Non esonera l'utilizzatore dall'assicurarsi che non gli competano obblighi diversi da quelli citati e regolamentanti la detenzione e l'utilizzazione del prodotto di cui è l'unico responsabile

Fine del documento

Chimica Pomponesco S.p.A. Via Delle Industrie, 1 46030 Pomponesco (MN)	SCHEMA DI SICUREZZA	SCS 25	
		Edizione : 0	Revisione : 1
		Pag. 1/6	
DEL: 27/09/2006	PREPARATO: RSPP	APPROVATO: DG	

Formaldeide 36%

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETÀ

Identificazione del preparato

Nome chimico	Aldeide formica, Formalina.
Nomi commerciali e sinonimi	Ossido di metilene, Metanale, Aldeide metilica.
Formula chimica	HCHO
Peso molecolare	30,03
Nr.Reg.cas.	50-00-0
Nr.CEE	605-001-00-5
Nr.EINECS	200-001-8

Utilizzazione del preparato

Il prodotto è impiegato in una grande varietà di applicazioni; alcuni esempi sono: preparazione di resine melamminiche, ureiche e fenoliche; disinfezione, produzione di fertilizzanti, intermedi della chimica organica, coloranti.

Identificazione della società

CHIMICA POMPONESCO S.p.A.
Via delle Industrie, 1 46030 POMPONESCO (MN)
telefono +39(0375) 840301 - fax +39(0375) 840302

Nr. telefonici emergenze

+39(0375) 840301-840345-840332 CHIMICA POMPONESCO S.p.A.
+39(02) 66101029 CENTRO ANTIVELENI "NIGUARDA" - MILANO

2. COMPOSIZIONE E INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Costituzione chimica Soluzione acquosa di formaldeide al 36%

La sottoindicata lista riporta, in base al DM 07/09/2002 e successive modifiche e integrazioni, le concentrazioni, la classificazione del rischio e le relative frasi di pericolo delle singole sostanze pure contenute nel preparato e che sono classificate a rischio per la salute e per l'ambiente ai sensi del D.M. 14/06/02 (direttiva 2001/59/CE) e successive modifiche ed integrazioni:

Sostanza	Concentrazione	Classificazione
Formaldeide	36 ± 0,2 %	CAS 50-00-0 EINECS 200-001-8 Carc. Cat. 3; R40 T; R23/24/25 C; R34, R43
Metanolo	≤ 1 %	CAS 67-56-1 EINECS 200-659-6 F; R11 T; R23/24/25 - R39/23/24/25

3. INDICAZIONE DEI PERICOLI

La sostanza è tossica per inalazione, ingestione e contatto. Può avere effetti corrosivi. Può provocare sensibilizzazione per contatto sulla pelle. A lungo termine può avere effetti cancerogeni (prove insufficienti).

Ai sensi del D.Lgs. 65 del 14/03/03 (direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE) e successive modifiche e integrazioni, il prodotto è classificato:

Simbolo di pericolo	T (Tossico)
Frasi di rischio	R 23/24/25 - 34 - 40 - 43

Chimica Pomponesco S.p.A. Via Delle Industrie, 1 46030 Pomponesco (MN)	SCHEMA DI SICUREZZA	SCS 25	
		Edizione : 0	Revisione : 1
		Pag. 2/6	
DEL: 27/09/2006	PREPARATO: RSPP	APPROVATO: DG	

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di ingestione o abbondante inalazione contattare un medico

- In caso di contatto con la cute: il contatto può avere effetti irritanti/corrosivi; lavare con acqua per almeno 15 minuti e sostituire gli indumenti contaminati. Nel caso consultare un medico.
- In caso di contatto con gli occhi: il contatto può avere effetti corrosivi; lavare abbondantemente con acqua corrente per 15 minuti e non usare colliri prima di aver consultato un oculista.
- In caso di ingestione: l'ingestione provoca dolori al tratto gastrointestinale ed effetti corrosivi sulle mucose; se il soggetto è cosciente far sciacquare la bocca con acqua e far ingerire acqua o latte. Non provocare il vomito. Chiamare un medico
- In caso di inalazione: l'inalazione, specie di quantità rilevanti, può provocare ustioni alle vie respiratorie, vertigini e stordimento; allontanare il soggetto dall'ambiente inquinato, tenendolo a riposo in un ambiente ben aerato. Se la respirazione si è interrotta eseguire la respirazione artificiale. Chiamare un medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

- Mezzi di estinzione : il prodotto non è infiammabile; per l'estinzione di incendi nelle vicinanze può essere usata acqua nebulizzata, CO₂, schiume, polveri.
- Mezzi di estinzione da evitarsi : nessuno.
- Prodotti di combustione : i prodotti di decomposizione termica contengono CO, CO₂, CH₂O, NO_x.
- Mezzi di protezione : per gli addetti all'estinzione dell'incendio è consigliato l'utilizzo di mezzi per la protezione delle vie respiratorie (autorespiratori)

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- Precauzioni individuali : indossare maschera pieno facciale con filtro per formaldeide (es. AX), guanti, stivali ed indumenti protettivi. I vapori concentrati possono contribuire a creare pericoli di incendio.
- Precauzioni ambientali : Contenere il versato ed evitare la dispersione nell'ambiente (fogne, fossi, terreni, ecc.). Aspirare il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione in impianti di smaltimento autorizzati.
- Mezzi di pulizia : Adsorbire con sabbia, terra o segatura i residui; lavare successivamente con acqua calda la zona, raccogliere i lavaggi ed inviare il tutto ad un impianto di smaltimento autorizzato, rispettando in ogni caso le normative locali e nazionali vigenti.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

- Manipolazione: durante il lavoro non mangiare né bere; evitare il contatto diretto con il prodotto; manipolare in luogo ben ventilato o predisporre aspirazioni localizzate, rispettando comunque i limiti di emissione in atmosfera. Attenersi alle norme di buona tecnica evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Chimica Pomponesco S.p.A. Via Delle Industrie, 1 46030 Pomponesco (MN)	SCHEMA DI SICUREZZA	SCS 25	
		Edizione : 0	Revisione : 1
		Pag. 3/6	
DEL: 27/09/2006	PREPARATO: RSPP	APPROVATO: DG	

Immagazzinamento : Stoccare in recipienti chiusi; tenere lontano da fonti di ignizione, da sostanze ossidanti, fenolo, isocianati, anidridi, acidi e basi forti. Si consigliano recipienti in acciaio inox o in polietene; sconsigliati quelli di acciaio al carbonio. Il prodotto può polimerizzare in modo non pericoloso a bassa temperatura, formando un precipitato bianco di paraformaldeide.

8. PROTEZIONE PERSONALE / CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Valori limite per l'esposizione (Limiti TLV)

SOSTANZA	N° CEE	TWA	STEL	CEILING
Formaldeide	605-001-00-5	/	/	0,3 ppm 0,37 mg/m ³
Metanolo	603-001-00-X	200 ppm 262 mg/m ³	250 ppm 328 mg/m ³	/

Controllo dell'esposizione professionale

Protezione respiratoria: Provvedere ad un'adeguata ventilazione/aspirazione nei locali, con frequenti ricambi ed una buona estrazione dell'aria. Aprire i contenitori e travasare/manipolare il prodotto solo sotto aspirazione e, quando il rischio non può essere sufficientemente limitato o evitato mediante l'uso di misure tecniche di impianto, utilizzare sistemi adeguati di protezione personale per le vie respiratorie (maschera a pieno facciale con filtro per formaldeide (es. AX) o, per concentrazioni elevate, autorespiratori).

Protezione delle mani : guanti in gomma.

Protezione degli occhi : occhiali di sicurezza.

Protezione della pelle : indumenti impermeabili.

Controllo dell'esposizione ambientale

Osservare le disposizioni vigenti locali, nazionali e comunitarie, in materia di emissione di formaldeide e sostanze organiche volatili nell'ambiente.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Aspetto e colore : liquido incolore trasparente.

Odore : pungente.

pH : 3,0 ÷ 4,0.

Punto di ebollizione : 98 ÷ 100 °C.

Punto di fusione : < - 15°C.

Punto di infiammabilità : > 85 °C (da letteratura)

Infiammabilità: finestra di infiammabilità in aria: 7% - 73% (% formaldeide gas)

Proprietà esplosive: assenti

Proprietà comburenti: assenti

Temperatura di autoaccensione : n.d.

Chimica Pomponesco S.p.A. Via Delle Industrie, 1 46030 Pomponesco (MN)	SCHEMA DI SICUREZZA	SCS 25	
		Edizione : 0	Revisione : 1
		Pag. 4/6	
DEL: 27/09/2006	PREPARATO: RSPP	APPROVATO: DG	

Densità a 18°C (acqua = 1) : 1,107 ÷ 1,108 g/cm³
Solubilità in acqua : completa.
Solubilità nei principali solventi organici : solubile nei solventi miscibili con acqua .
Coeff. di ripart. n-ottanolo/acqua (log P_{ow}): -1
Viscosità a 25 °C: 1,8 – 1,9 cP
Velocità di evaporazione : non determinata
Peso specifico dei vapori (aria = 1) : 1,075 g/cm³.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Condizioni da evitare : non stoccare a temperature inferiori a 40 °C per evitare polimerizzazione (la reazione influisce solamente sulle caratteristiche qualitative del prodotto e non è pericolosa).
Sostanze da evitare /reazioni pericolose : incompatibile con gli ossidanti, fenolo, isocianati, anidridi, acidi e basi forti; possibile reazione esotermica con basi forti e ammine.
Prodotti di decomposizione : i prodotti da decomposizione termica sono : CO, CO₂ , CH₂O, CH₃OH, NO_x.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione : ingestione, inalazione, contatto.
Tossicità acuta (RTECS luglio 2000) :
LD50 orale ratto: 100 mg/Kg (formaldeide pura).
LD50 cutanea coniglio: 270 mg/Kg (formaldeide pura).
LC50 inalazione topo 454 mg/m³/4h (formaldeide pura).
TCLo inalazione uomo: 17 mg/m³ /30 min. (formaldeide pura).
Inalazione dei vapori : provoca acuto mal di gola, tosse, respiro corto e affannoso.
Ingestione : effetto corrosivo per le mucose e mal di gola, dolori addominali e diarrea. Possono aversi danni anche a carico del fegato e dei reni.
Tossicità cronica : ripetute esposizioni ai vapori provocano irritazione agli occhi, al naso e alle prime vie respiratorie.
Corrosività / Potere irritante : per gli occhi il contatto può provocare ustione con danno corneale. Per la cute si ha un effetto irritante con arrossamento ed ustioni.
Potere sensibilizzante : possono instaurarsi dermatiti allergiche per contatto cutaneo.
Cancerogenesi : la IARC riporta una limitata evidenza di cancerogenità per l'uomo ed un'evidenza sufficiente per gli animali da esperimento. La CEE considera la formaldeide carcinogeno di categoria 3.
Mutagenesi : sono stati osservati effetti mutageni su batteri in vitro; test su cellule di mammiferi o in vivo hanno dato risultati discordanti.
Tossicità per la riproduzione : in studi condotti su topi e ratti non vi sono evidenze di tossicità verso gli embrioni.

Chimica Pomponesco S.p.A. Via Delle Industrie, 1 46030 Pomponesco (MN)	SCHEMA DI SICUREZZA	SCS 25	
		Edizione : 0	Revisione : 1
		Pag. 5/6	
DEL: 27/09/2006	PREPARATO: RSPP	APPROVATO: DG	

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Persistenza e degradabilità : rapidamente biodegradabile, basso bioaccumulo
Ecotossicità (Environmental health criteria ; 1989) per formaldeide pura:
(LC50 pesci 96h) : 118 mg/l (Trota arcobaleno).
(LC50 alghe) : 0.3 ÷ 0.5 mg/l (Scenedemus quadricauda).

Il prodotto non deve pervenire in corpi d'acqua senza un trattamento preventivo. Utilizzare le buone pratiche lavorative, evitando dispersioni nell'ambiente.
Concentrazione massima ammessa di formaldeide negli scarichi in acque superficiali (D. Lgs. 152 del 11/05/99 e successive modifiche e integrazioni) = 1 mg/l

WKH (classificazione tedesca dei rischi di inquinamento delle acque) : 2

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Inviare il prodotto ad un impianto inceneritore autorizzato. Attenersi in ogni caso alle disposizioni vigenti. Gli imballaggi non bonificabili vanno smaltiti come il prodotto.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Stradale (ADR) : 8, 63° c)
Ferroviario (RID) : 8, 63° c)
Marittimo (IMDG-Code) : UN n.2209 cl. 9 pag. 9031
Aereo (ICAO/IATA) : ONU n. 2209 cl. 9

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

La classificazione e l'etichettatura sono state eseguite in conformità al DM 28 Febbraio 2006 e alle direttive EU 1999/45/CE e 67/548/CEE e successivi adeguamenti, e in particolare il XXIX APT.



Simbolo di pericolo : T Tossico

Consigli di prudenza : S 26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico
S 36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S 45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
S 51 Usare soltanto in luogo ben ventilato

Legislazione Italiana

D. Lgs. 25/02 (Controlli sanitari) : visite mediche periodiche con periodicità stabilita dal medico competente (art. 60 decies).

Chimica Pomponesco S.p.A. Via Delle Industrie, 1 46030 Pomponesco (MN)	SCHEDA DI SICUREZZA	SCS 25	
		Edizione : 0	Revisione : 1
		Pag. 6/6	
DEL: 27/09/2006	PREPARATO: RSPP	APPROVATO: DG	

D. Lgs. 238/05 (Direttiva Seveso 3) : obbligo di notifica per stoccaggi superiori a 50 ton. (art. 6) e obbligo di rapporto di sicurezza per stoccaggi superiori a 200 ton. (art. 8).

16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco frasi R riportate ai punti 2 e 3 della presente scheda:

Frasi R relative al solo metanolo (100%)

R11 Facilmente infiammabile
R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle ed ingestione
R39/23/24/25 Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle ed ingestione

Frasi R relative alla sola formaldeide (100%)

R23/24/25: Tossico per inalazione, contatto con la pelle e ingestione
R34: Provoca ustioni
R40: Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti
R43: Può provocare sensibilizzazioni per contatto con la pelle

Frasi R relative al preparato

R23/24/25: Tossico per inalazione, contatto con la pelle e ingestione
R34: Provoca ustioni
R40: Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti
R43: Può provocare sensibilizzazioni per contatto con la pelle

BIBLIOGRAFIA: Irving Sax Sixth Edition "Dangerous Properties of Industrial Material"
Merck Index
NIOSH/OSHA "Occupational Health Guidelines for Chemical Hazard"
International Programme on Chemical Safety (IPCS) "Environmental health criteria 1989" - Formaldehyde
RTECS "Registry of Toxic Effects of Chemical Substances"

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda di sicurezza derivano dalle migliori conoscenze disponibili alla data della compilazione e si riferiscono esclusivamente al prodotto in esame. La società non assume alcuna responsabilità per danni a persone o cose che possano derivare da un uso improprio della presente scheda. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione all'uso specifico che ne deve fare. Questa scheda sostituisce ed annulla ogni edizione precedente.

Emissione iniziale: 24/03/99
Ricodifica ed azzeramento revisione: 09/01/04
Revisione 1: 27/09/06

Informazioni aggiunte, modificate o eliminate dalla precedente revisione:

- Punto 15: Aggiornamento riferimenti normativi
- Punto 16: Aggiornamento livello di revisione

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartafix NTC liq

Pagina 1

Chiave sostanza: 000000069227
Versione : 1 - 2 / 1Data revisione: 11.07.2006
Data di stampa : 24.07.2006**1. Identificazione della sostanza/preparato e della società****Nome commerciale**
Cartafix NTC liq**Numero materiale:** 180026**Utilizzazione della sostanza/del preparato**

Settore industriale: Industria lavorazione della pasta di legno e di produzione di carta e cartoni

Identificazione della società

Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

Via A. Manzoni
20030 Palazzolo Milanese (MI)
Nr. telefono : +39 02 9918 1**Informazioni sulla sostanza/preparato**

Textile, Leather & Paper Chemicals

Telefono d'emergenza : +39 02 9918 1**2. Composizione/informazione sugli ingredienti****Caratterizzazione chimica**

Derivato cationico di poliammina alifatica

3. Identificazione dei pericoli

Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

4. Interventi di primo soccorso**in seguito ad inalazione**

Dopo inalazione respirare immediatamente aria fresca.

in seguito a contatto con la pelle

In caso di contatto con la pelle lavare subito con abbondante acqua

in seguito a contatto con gli occhi

In caso di contatto con gli occhi lavare a fondo con abbondante acqua e consultare il medico

in seguito ad ingestione

Se ingerito, consultare immediatamente un medico (curare sintomaticamente).

5. Misure antincendio**Mezzi di estinzione adatti**

Tutti

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartafix NTC liq

Pagina 2

Chiave sostanza: 000000069227
Versione : 1 - 2 / 1Data revisione: 11.07.2006
Data di stampa : 24.07.2006**Mezzi di estinzione non adatti per motivi di sicurezza**

Nessuna restrizione

Particolari pericoli dovuti al(la) preparato/sostanza ed ai loro prodotti di combustione

incombustibile

6. Provvedimenti in caso di dispersione accidentale**Ulteriori indicazioni**Il liquido non deve essere convogliato in corsi d'acqua aperti o canalizzazioni.
Assorbire tal quale e considerare il riciclo.**7. Manipolazione e immagazzinamento****Indicazioni per la sicurezza d'impiego**

Non è richiesta nessuna misura speciale.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Non è richiesta nessuna misura speciale.

8. Protezione personale/controllo dell'esposizione**Misure igieniche**

Adottare le consuete precauzioni previste per la manipolazione di prodotti chimici.

9. Proprietà fisiche e chimiche

Forma	liquido
Colore	incolore-giallastro
Odore	nessuno
Punto di fusione :	circa 0 °C
punto di ebollizione :	~ 100 °C (1.013 hPa)
Punto di infiammabilità	nessun punto d'infiammabilità fino all'ebollizione
Densità	~ 1,07 g/cm ³ (20 °C)
Solubilità in acqua	miscibile
Valore di pH	4,5 - 5 (20 °C)

10. Stabilità e reattività**Prodotti di decomposizione pericolosi**

Quando usato e manipolato come previsto, nessuno.

11. Informazioni tossicologiche

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartafix NTC liq

Pagina 3

Chiave sostanza: 000000069227
Versione : 1 - 2 / 1Data revisione: 11.07.2006
Data di stampa : 24.07.2006**Tossicità orale acuta** DL50 > 2.000 mg/kg (ratto)**Irritazione della pelle** non irritante (conigli)**Irritazione degli occhi** non irritante (Coniglio)**Osservazioni**

Il prodotto non è stato testato. Le informazioni si riferiscono a prodotti di composizione similare. La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo della direttiva sui preparati (1999/45/CE)

12. Informazioni ecologiche**Biodegradabilità** < 10 % (14 d, DOC)
Poca o nessuna biodegradabilità**Tossicità per i pesci** CL50 1 - 5 mg/l (96 h, Trota iridata (salmo gairdneri))**Tossicità per i batteri** IC50 100 mg/l (Fanghi attivi)**Fabbisogno chimico di ossigeno (COD)** circa 430 mg/g
Fonte : Clariant**Osservazioni**

Sul prodotto non sono state effettuate prove ecologiche. I dati si basano sulle caratteristiche dei singoli componenti contenuti. La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo della direttiva sui preparati (1999/45/CE)

13. Osservazioni sullo smaltimento**Imballo non pulito**
Considerare il riciclo.**Composizione elementare**
C , Cl , H , N , O ,**14. Informazioni sul trasporto****ADR**

Designazione ufficiale di trasporto	Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida, n.a.s.
Classe	9
Gruppo d'imballaggio	III
No. ONU:	UN 3082
Rischio primario	9
Nr. pericolo	90
Osservazioni	Trasporto ammesso
Componente/i pericoloso/i	Poliaminoderivato alifatico

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartafix NTC liq

Pagina 4

Chiave sostanza: 000000069227
Versione : 1 - 2 / 1Data revisione: 11.07.2006
Data di stampa : 24.07.2006**ADNR**

Designazione ufficiale di trasporto	Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida, n.a.s.
Classe	9
Gruppo d'imballaggio	III
No. ONU:	UN 3082
Rischio primario	9
Osservazioni	Trasporto ammesso
Componente/i pericoloso/i	Poliaminoderivato alifatico

RID

Designazione ufficiale di trasporto	Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida, n.a.s.
Classe	9
Gruppo d'imballaggio	III
No. ONU:	UN 3082
Rischio primario	9
Nr. pericolo	90
Osservazioni	Trasporto ammesso
Componente/i pericoloso/i	Poliaminoderivato alifatico

IATA

Proper shipping name:	Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s.
Class:	9
Packing group:	III
UN/ID number:	UN 3082
Primary risk:	9
Remarks	Shipment permitted
Hazard inducer(s):	ALIPHATIC POLYAMINE DERIVATIVE

IMDG

Proper shipping name:	Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s.
Class:	9
Packing group:	III
UN no.	UN 3082
Primary risk:	9
Remarks	Shipment permitted
Hazard inducer(s):	ALIPHATIC POLYAMINE DERIVATIVE
EmS	F-A S-F

15. Informazioni sulla normativa**Etichettatura in conformità alle direttive europee**

Il prodotto è classificato ed etichettato secondo le direttive CEE.

Simboli di pericolo

N Pericoloso per l'ambiente

Frase R

51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Frase S

61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartafix NTC liq

Pagina 5

Chiave sostanza: 000000069227
Versione : 1 - 2 / 1Data revisione: 11.07.2006
Data di stampa : 24.07.2006**Normativa nazionale****Altre normative**

Norme Italiane di carattere generale: DPR 547 del 27/04/55, DPR 303 del 19/03/56, DPR 1124 del 30/06/65, Legge 319 del 10/05/76, Circolare Ministeriale 46 del 12/06/79, Circolare Ministeriale 61 del 04/06/81, DPR 203 del 24/05/88, D.Lgs. 626 del 19/09/94, D.Lgs. 52 del 03/02/97, D.Lgs. 22 del 05/02/97 e D.Lgs. 65 del 14/03/03.

Norme Comunitarie di carattere generale: 67/548/CEE del 27/06/67, 76/769/CEE del 27/07/76, 1999/45/CE del 31 maggio 1999, 89/391/CEE del 12/06/89 e 91/155/CEE del 05/03/91

16. Altre informazioni

I dati si basano sull'attuale livello delle nostre conoscenze ed il loro scopo è descrivere il prodotto per quanto concerne i requisiti di sicurezza. I dati non devono essere considerati come garanzia di una specifica proprietà particolare o generale. E' responsabilità dell'utilizzatore del prodotto assicurarsi che esso sia idoneo per l'applicazione e la modalità di impiego previsti. Non ci assumiamo responsabilità per qualsiasi danno arrecato dall'utilizzo di queste informazioni. In ogni caso si applicano le nostre condizioni di vendita generali.

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartaretin IN liq

Pagina 1

Chiave sostanza: 000000129969
Versione : 4 - 1 / 1Data revisione: 09.02.2005
Data di stampa : 24.07.2006**1. Identificazione della sostanza/preparato e della società****Nome commerciale**
Cartaretin IN liq**Numero materiale:** 193451**Utilizzazione della sostanza/del preparato**

Settore industriale:	Industria lavorazione della pasta di legno e di produzione di carta e cartoni
Tipo di impiego:	Ausiliari di ritenzione e di drenaggio

Identificazione della società

Clariant Prodotti (Italia) S.p.A.

Via A. Manzoni
20030 Palazzolo Milanese (MI)
Nr. telefono : +39 02 9918 1**Informazioni sulla sostanza/preparato**Textile, Leather & Paper Chemicals
Product Safety: +39 02 9918 8238**Telefono d'emergenza :** +39 02 9918 1**2. Composizione/informazione sugli ingredienti****Caratterizzazione chimica**

Derivato poliammidico cationico in soluzione acquosa

Ingredienti pericolosi

Acido esandioico, polimero con N-(2-amminoetil)-1,2-etandiammina, prodotti di reazione con dimetilammina e epicloridrina

Concentrazione :	20 - < 25 %
Numero CAS	68583-79-9
Simboli di pericolo	N
Frase R	50/53

3. Identificazione dei pericoli

Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

4. Interventi di primo soccorso**in seguito ad inalazione**

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo tranquillo

in seguito a contatto con la pelle

In caso di contatto con la pelle lavare subito con acqua e sapone

in seguito a contatto con gli occhi

In caso di contatto con gli occhi lavare a fondo con acqua.

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartaretin IN liq

Pagina 2

Chiave sostanza: 000000129969
Versione : 4 - 1 / 1Data revisione: 09.02.2005
Data di stampa : 24.07.2006**in seguito ad ingestione**

Consultare subito il medico

5. Misure antincendio**Mezzi di estinzione adatti**Schiuma
Anidride carbonica
Polvere secca
Acqua nebulizzata**Particolare attrezzatura di protezione per le operazioni antincendio**

Impiegare un autorespiratore

Altre indicazioni

Raccogliere separatamente le acque di spegnimento contaminate che non devono essere scaricate nelle fognature

6. Provvedimenti in caso di dispersione accidentale**Precauzioni ambientali**Impedire con idonee barriere la propagazione in superficie del prodotto.
Raccogliere e smaltire le acque sporche di lavaggio.**Metodi di pulizia/raccolta**Raccogliere con materiali assorbenti (ad es. sabbia, farina fossile, legante universale).
Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia**7. Manipolazione e immagazzinamento****Indicazioni per la sicurezza d'impiego**

Aprire e manipolare con cautela i contenitori.

Stabilità magazz.

Temperatura di stoccaggio 5 - 40 °C

8. Protezione personale/controllo dell'esposizione**Misure generali di protezione**

Adottare le consuete precauzioni previste per la manipolazione di prodotti chimici.

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartaretin IN liq

Pagina 3

Chiave sostanza: 000000129969
Versione : 4 - 1 / 1Data revisione: 09.02.2005
Data di stampa : 24.07.2006

Protezione vie respiratorie	Usare apparecchio di protezione delle vie respiratorie in caso di ventilazione insufficiente o di esposizione prolungata. Maschera completa secondo lo standard DIN EN 136 Filtro combinato A/P3 secondo la norma DIN EN 141 L'utilizzo di apparecchiature con filtro presuppone che l'atmosfera ambiente contenga almeno il 17% di ossigeno in volume e che la concentrazione massima di gas non superi, come regola generale, lo 0,5% in volume. Rispettare i regolamenti in vigore, per esempio le norme europee EN 136/141/143/371/372 e gli altri regolamenti nazionali. Osservare i regolamenti nazionali applicabili. Prendere nota delle raccomandazioni concernenti la durata per la quale il dispositivo di protezione delle vie respiratorie può essere indossato insieme alle regole per indossare tale equipaggiamento.
Protezione delle mani	Guanti di gomma butile Durata limite del materiale/guanti: > 2 h Spessore minimo/ guanti: 0,6 mm Questi tipi di guanti protettivi sono forniti da diversi produttori. Vi preghiamo di verificare le informazioni dettagliate fornite dal produttore, specialmente riguardo allo spessore minimo e alla durata limite minima. Considerare inoltre le condizioni di lavoro particolari nelle quali i guanti sono utilizzati.
Protezione degli occhi	Occhiali protettivi

9. Proprietà fisiche e chimiche

Forma	liquido
Colore	giallo
Odore	caratteristico
Punto di fusione :	< 4 °C
punto di ebollizione :	circa 100 °C
Punto di infiammabilità	Nessun punto di infiammabilità - Prove fino al punto di ebollizione.
Temperatura di autoaccensione (liquidi/gas)	non determinato
Proprietà comburenti:	non applicabile
Temperatura di autoaccensione (solidi)	non applicabile
Limite d'esplosività inferiore	non determinato
Limite d'esplosività superiore	non determinato
Velocità di evaporazione	non determinato
Tensione di vapore	non determinato

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE**Cartaretin IN liq**

Pagina 4

Chiave sostanza: 000000129969
Versione : 4 - 1 / 1Data revisione: 09.02.2005
Data di stampa : 24.07.2006

Densità	1,1 g/cm ³ (20 °C)
Massa volumica apparente	non applicabile
Densità relativa del vapore riferita all'aria	non determinato
Solubilità in acqua	miscibile
Solubile in ...	grasso non determinato
Valore di pH	5,2 - 5,5 (20 °C)
Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/Acqua (log Pow)	non determinato
Viscosità (dinamica) :	450 mPa.s Metodo : Brookfield
Viscosità (cinematica) :	non determinato
Classe di combustione	non applicabile

10. Stabilità e reattività**Reazioni pericolose**

Non sono note reazioni pericolose.

Prodotti di decomposizione pericolosiProdotti di decomposizione pericolosi:
monossido di carbonio e anidride carbonica
ossidi di azoto (NO_x)
composti di cloro**11. Informazioni tossicologiche**

Tossicità orale acuta	DL50 > 2.000 mg/kg (ratto)
Irritazione della pelle	non irritante (conigli)
Irritazione degli occhi	non irritante (occhio di coniglio)

Osservazioni

La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo della direttiva sui preparati (1999/45/CE).

12. Informazioni ecologiche**Osservazioni**Impedire la penetrazione nel terreno, nelle acque di superficie e nelle fognature
Non disperdere nell'ambiente.

La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo della direttiva sui preparati (1999/45/CE).

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartaretin IN liq

Pagina 5

Chiave sostanza: 000000129969
Versione : 4 - 1 / 1Data revisione: 09.02.2005
Data di stampa : 24.07.2006**13. Osservazioni sullo smaltimento****Prodotto**

Con riserva di osservare i regolamenti in vigore e, all'occorrenza, dopo accordo con la società di smaltimento e le autorità competenti, il prodotto deve essere trasferito in un impianto di trattamento dei rifiuti idoneo e autorizzato.

14. Informazioni sul trasporto**ADR**

Designazione ufficiale di trasporto	Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida, n.a.s.
Classe	9
Gruppo d'imballaggio	III
No. ONU:	UN 3082
Rischio primario	9
Nr. pericolo	90
Osservazioni	Trasporto ammesso
Componente/i pericoloso/i	Derivato della carbossiammide

ADNR

Designazione ufficiale di trasporto	Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida, n.a.s.
Classe	9
Gruppo d'imballaggio	III
No. ONU:	UN 3082
Rischio primario	9
Osservazioni	Trasporto ammesso
Componente/i pericoloso/i	Derivato della carbossiammide

RID

Designazione ufficiale di trasporto	Materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente, liquida, n.a.s.
Classe	9
Gruppo d'imballaggio	III
No. ONU:	UN 3082
Rischio primario	9
Nr. pericolo	90
Osservazioni	Trasporto ammesso
Componente/i pericoloso/i	Derivato della carbossiammide

IATA

Proper shipping name:	Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s.
Class:	9
Packing group:	III
UN/ID number:	UN 3082
Primary risk:	9
Remarks	Shipment permitted
Hazard inducer(s):	Carboxamide derivative

Scheda dati di sicurezza conforme alla direttiva 2001/58/CE
Cartaretin IN liq

Pagina 6

Chiave sostanza: 000000129969
Versione : 4 - 1 / IData revisione: 09.02.2005
Data di stampa : 24.07.2006**IMDG**

Proper shipping name:	Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s.
Class:	9
Packing group:	III
UN no.	UN 3082
Primary risk:	9
Remarks	Shipment permitted
Hazard inducer(s):	Carboxamide derivative
EmS	F-A S-F

15. Informazioni sulla normativa**Etichettatura in conformità alle direttive europee**

Obbligo di etichettatura di pericolosità

Simboli di pericolo

N Pericoloso per l'ambiente

Fraasi R

51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Fraasi S

61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Normativa nazionale**Altre normative**

Norme Italiane di carattere generale: DPR 547 del 27/04/55, DPR 303 del 19/03/56, DPR 1124 del 30/06/65, Legge 319 del 10/05/76, Circolare Ministeriale 46 del 12/06/79, Circolare Ministeriale 61 del 04/06/81, DPR 203 del 24/05/88, D.Lgs. 626 del 19/09/94, D.Lgs. 52 del 03/02/97, D.Lgs. 22 del 05/02/97 e D.Lgs. 65 del 14/03/03.

Norme Comunitarie di carattere generale: 67/548/CEE del 27/06/67, 76/769/CEE del 27/07/76, 1999/45/CE del 31 maggio 1999, 89/391/CEE del 12/06/89 e 91/155/CEE del 05/03/91

16. Altre informazioni**Elenco dei rischi specifici secondo la sezione 2 (frasi R):**

50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

I dati si basano sull'attuale livello delle nostre conoscenze ed il loro scopo è descrivere il prodotto per quanto concerne i requisiti di sicurezza. I dati non devono essere considerati come garanzia di una specifica proprietà particolare o generale. E' responsabilità dell'utilizzatore del prodotto assicurarsi che esso sia idoneo per l'applicazione e la modalità di impiego previsti. Non ci assumiamo responsabilità per qualsiasi danno arrecato dall'utilizzo di queste informazioni. In ogni caso si applicano le nostre condizioni di vendita generali.

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605
Data di revisione: 30May2005
Pagina 1 di 8

SCHEDA DI SICUREZZA

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETÀ

Questa SDS è conforme alla legislazione Italiana ed Europea vigente.

PRODOTTO

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605
Descrizione del prodotto: Oli base severamente trattati
Codice del prodotto: 201560802020, 400411, 680538-60
Uso previsto: Trasmissione del calore

IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ

Fornitore: EXXONMOBIL LUBRICANTS & SPECIALTIES EUROPE, A DIVISION OF EXXONMOBIL
PETROLEUM & CHEM., BVBA (EMPC)
POLDERDIJKWEG
B-2030 ANVERSA
Belgio

Servizio Emergenza (Orario d'Ufficio)	39 06 6569 2400
Centro Antiveneni Policlinico A. Gemelli	39 06 3054343
Richiesta (M)SDS	39 02 8803 286
Richiesta informazioni tecnico/commerciali sui prodotti	39 800 92 90 14
Informazioni generali	39 800 92 90 14

SEZIONE 2 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Nessuna sostanza pericolosa o complessa dichiarabile.

SEZIONE 3 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Questo materiale non è considerato pericoloso secondo le linee guida legislative (vedere la Sezione 15).

PERICOLI PER LA SALUTE

Basso ordine di tossicità. Eccessiva esposizione può causare irritazione a occhi, pelle o respiratoria.

Nota: Questo materiale non deve essere usato per alcun utilizzo all'infuori dell'uso previsto nella Sezione 1, senza la consulenza di un esperto. Studi sulla salute hanno dimostrato che l'esposizione chimica può causare potenziali rischi per la salute umana, che possono variare da individuo a individuo.

SEZIONE 4 INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE

Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605
Data di revisione: 30May2005
Pagina 2 di 8

se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare le aree di contatto con acqua e sapone.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica.

INGESTIONE

Di norma, non sono necessarie misure di primo soccorso. Consultare tuttavia un medico in caso di malessere persistente.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

MEZZI ESTINGUENTI

Mezzi di estinzione appropriati: Usare nebbia d'acqua, schiuma, chimici secchi, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio.

Mezzi estinguenti inappropriati: Getti diretti d'acqua

ANTINCENDIO

Istruzioni antincendio: Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

Prodotti di combustione pericolosi: Aldeidi, Prodotti di combustione incompleta., Ossidi di carbonio, Fumi, esalazioni, Ossidi di zolfo

DATI D'INFIAMMABILITÀ

Punto di infiammabilità [Metodo]: >180° C. (356° F) [ASTM D-93]

Limiti di infiammabilità (Volume approssimativo % in aria): LEL: 0.9 UEL: 7.0

Temperatura di autoaccensione: N/D

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

PROCEDURE DI NOTIFICA

In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti.

GESTIONE DELLE FUORIUSCITE

Dispersione sul suolo: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto.

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605

Data di revisione: 30May2005

Pagina 3 di 8

Dispersione in acqua: Confinare immediatamente la fuoriuscita accidentale con barriere. Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Avvisare altre imbarcazioni. Rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti.

Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero esse consultati esperti locali.

Nota : Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

PRECAUZIONI AMBIENTALI

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

SEZIONE 7

MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

MANIPOLAZIONE

Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento.

Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico.

STOCCAGGIO

Non stoccare in recipienti aperti o privi di etichetta.

SEZIONE 8

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

Standard/Limiti di esposizione per i materiali possono riscontrarsi durante la manipolazione di questo

prodotto: In presenza di nebbie/aerosoli, si raccomandano i seguenti limiti: 5 mg/m³ - TLV ACGIH, 10 mg/m³ STEL ACGIH.

Le informazioni sulle procedure di monitoraggio raccomandate possono essere ottenute dagli organismi/enti citati :

UK: Health and Safety Executive (HSE) Germania: Berufsgenossenschaftliches Institut für Arbeitssicherheit (BIA) Francia: Institut National de Recherche et de Sécurité (INRS)

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione.

Misure di controllo da considerare :

Nessun requisito speciale in normali condizioni d'uso e con ventilazione adeguata.

PROTEZIONE PERSONALE

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605

Data di revisione: 30May2005

Pagina 4 di 8

aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono :

Nessun requisito speciale in normali condizioni d'uso e con ventilazione adeguata.

Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati.

Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla durata dei guanti; ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono:

Nessuna protezione è normalmente richiesta in normali condizioni d'uso.

Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono:

Nessuna protezione per la pelle è normalmente richiesta in normali condizioni d'uso. Adottare le precauzioni necessarie per evitare il contatto con la pelle in conformità alle procedure standard di igiene industriale.

Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

CONTROLLI AMBIENTALI

Vedere le Sezioni 6, 7, 12 e 13..

SEZIONE 9

PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Di seguito, sono fornite le proprietà fisiche e chimiche tipiche. Per maggiori dati, consultare il Fornitore alla Sezione 1.

INFORMAZIONI GENERALI

Stato fisico: Liquido

Colore: Ambra

Odore: Caratteristico

Soglia di odore: N/D

INFORMAZIONI IMPORTANTI SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Densità relativa (a 15 ° C.): 0.9

Punto di infiammabilità [Metodo]: >180° C. (356° F) [ASTM D-93]

Limiti di infiammabilità (Volume approssimativo % in aria): LEL: 0.9 UEL: 7.0

Temperatura di autoaccensione: N/D

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605

Data di revisione: 30May2005

Pagina 5 di 8

Punto di ebollizione / Intervallo: > 316° C. (600° F)
Densità dei vapori (aria = 1): > 2 a 101 kPa
Tensione di vapore: < 0.013 kPa (0.1 mm Hg) a 20 °C
Velocità di evaporazione (n-butilacetato = 1): N/D
pH: N/A
Log Pow (Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua): > 3.5
Solubilità in acqua: Trascurabile
Viscosità: 30.6 Cst. (30.6 mm²/sec) a 40 °C | 5.2 Cst. (5.2 mm²/sec) a 100° C.
Proprietà ossidanti: Vedere le Sezioni 3, 15, 16

ALTRE INFORMAZIONI

Punto di congelamento: N/D

Punto di fusione: N/A

Punto di scorrimento: -6° C. (21° F)

DMSO Estratto (oliominerale soltanto), IP - 346: < 3 % peso

SEZIONE 10	STABILITÀ E REATTIVITÀ
-------------------	-------------------------------

Stabilità: Il materiale è stabile in condizioni normali.

Condizioni da evitare: Calore eccessivo. Fonti di accensione ad alta energia

Materiali da evitare: Ossidanti forti

PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

Polimerizzazione pericolosa: Non si verificherà.

SEZIONE 11	INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
-------------------	------------------------------------

Tossicità acuta

<u>Via di esposizione</u>	<u>Conclusione / Osservazioni</u>
INALAZIONE	
Tossicità (Ratto): LC 50 > 5000 mg/m ³	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile.
Irritazione: Dati finali non disponibili.	Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione. In base alla valutazione dei componenti.
INGESTIONE	
Tossicità (Ratto): LD 50 > 2000 mg/kg	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile.
Pelle	
Tossicità (Coniglio): LD 50 > 2000 mg/kg	Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile.
Irritazione (Coniglio): Dati disponibili.	Irritazione trascurabile per la pelle a temperatura ambiente. In base a dati di test per materiali di struttura simile.
Occhio	
Irritazione (Coniglio): Dati disponibili.	Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile.

EFFETTI CRONICI/ALTRI

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605

Data di revisione: 30May2005

Pagina 6 di 8

Relativo unicamente al prodotto:

Olio base severamente raffinato. non cancerogeno in studi sugli animali. Il materiale rappresentativo supera IP-346, il test di Ames modificato e/o altri test di screening. Studi di inalazione e dermatologici hanno evidenziato effetti minimi, infiltrazioni non specifiche nei polmoni di cellule immuni, deposizione dell'olio e minima formazione di granuloma. Non sensibilizzante negli animali.

Maggiori informazioni sono disponibili su richiesta.

SEZIONE 12	INFORMAZIONI ECOLOGICHE
-------------------	--------------------------------

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

Ecotossicità

Materiale -- Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici.

Mobilità

Materiale -- Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue. Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua al terreno.

PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ**Biodegradazione:**

Materiale -- Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile.

POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Materiale -- Ha potenziale di bioaccumulazione, comunque il metabolismo o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.

SEZIONE 13	CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO
-------------------	---

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

RACCOMANDAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE

Codice Europeo dei Rifiuti: 13 03 07

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605

Data di revisione: 30May2005

Pagina 7 di 8

Questo prodotto e' considerato un rifiuto pericoloso in accordo alla Direttiva 91/689/EEC sui rifiuti pericolosi, e soggetto alle disposizioni di detta Direttiva, almeno che non sia applicabile l'articolo 1(5) della Direttiva.

Avvertenza recipienti vuoti Testo di principi di precauzione per etichetta: i recipienti vuoti possono contenere residui ed essere potenzialmente pericolosi. **NON PRESSURIZZARE, TAGLIARE, SALDARE, BRASARE, TRAPANARE, MOLARE O ESPORRE TALI RECIPIENTI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, ELETTRICITÀ STATICA, O AD ALTRE FONTI DI INNESCO; POSSONO ESPLODERE CAUSANDO IL FERIMENTO O LA MORTE.** Non tentare di riempire o pulire i contenitori poiche' i residui sono difficili da rimuovere. I fusti vuoti dovrebbero essere completamente scolati, chiusi e prontamente consegnati ad un riciclatore di fusti. Tutti i contenitori dovrebbero essere smaltiti in maniera sicura per l'ambiente ed in accordo alla legislazione vigente.

SEZIONE 14

INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

TERRA (ADR/RID) : Non regolamentato per il trasporto via terra.

VIE NAVIGABILI INTERNE (ADNR) : Non regolamentato per il trasporto fluviale interno.

MARE (IMDG) : Non regolamentato per il trasporto via mare in accordo ai codici IMDG

TRAFFICO AEREO (IATA) : Non regolamentato per il trasporto aereo

SEZIONE 15

INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Il materiale non è pericoloso secondo quanto definito dalle Direttive dell'Unione Europea per le sostanze/i preparati pericolosi.

Etichettatura EU: Non regolamentato in accordo alle Direttive EC.

STATO NORMATIVO E LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI

Conforme ai seguenti requisiti degli inventari Nazionale/Europeo delle sostanze chimiche: AICS, DSL, EINECS, ENCS, KECI, PICCS, TSCA

Leggi e regolamenti nazionali: Fare riferimento alle seguenti normative:

D.LGS. 52/97, D.M. (Min.della Salute) 14/6/2002 e 7/9/2002, D.E. 1999/45/CE, 2001/60/CE e normativa collegata, sulla "Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi"

DPR 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro"

DPR 547/55 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR 336/94 "Tabella delle malattie professionali nell'industria"

D.Lgs 626/94 e "Attuazione delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE

242/96 e 25/02 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE,

per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"

Nome del prodotto: MOBILTHERM 605
Data di revisione: 30May2005
Pagina 8 di 8

SEZIONE 16	ALTRE INFORMAZIONI
-------------------	---------------------------

N/D = Non determinato, N/A = non applicabile

QUESTA SCHEDA DI SICUREZZA CONTIENE LE SEGUENTI REVISIONI ::

Non sono disponibili informazioni sulle revisioni precedenti.

Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono, per quanto a conoscenza di ExxonMobil, accurate e affidabili, alla data di pubblicazione. La ExxonMobil puo' essere contattata per assicurarsi che il documento sia il piu' aggiornato disponibile presso la ExxonMobil. Le informazioni e raccomandazioni sono offerte all'esame e considerazione dell'utilizzatore, ed e' responsabilita' dell'utilizzatore di considerare se il prodotto e' appropriato per il suo utilizzo specifico. Se il compratore reimpalla questo prodotto, deve assicurarsi che le appropriate informazioni di salute e sicurezza siano incluse nel contenitore. Appropriate segnalazioni e procedure di manipolazione sicura devono essere messe a disposizione del trasportatore e dell'utilizzatore.

Sono severamente proibite alterazioni a questo documento. Eccezion fatta per quanto stabilito dalla legge, la ripubblicazione o la ritrasmissione di questo documento, in tutto o in parte, e' vietata. Il termine "ExxonMobil" e' usato per convenienza, e puo' includere una o piu' ExxonMobil Chemical Company, Exxon Mobil Corporation, o qualsiasi affiliata nella quale detengano interessi.

Esclusivamente per uso interno
MHC: 0, 0, 0, 0, 0, 0

PPEC: A

DGN: 2011282XIT (542514)



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO

PRODOTTO: **GASOLIO** (*)

PRODOTTO N.: I-15-010

DATA: **GENNAIO 2005**

PRECEDENTE REVISIONE: luglio 2004

ESSO ITALIANA S.r.l

Viale Castello della Magliana, 25

00148 Roma, Italia

Telefono: 06-65692400

RECAPITO PER EMERGENZE:

CENTRO ANTIVELENI

POLICLINICO UNIVERSITARIO

"A. GEMELLI" ROMA

Telefono: 06-3054343

(*) Questa Scheda di sicurezza si applica a:
Gasolio autotrazione, energy E-Diesel, Gasolio carburante 50S e 10S, Gasolio autotr. Premium, Gasolio per riscaldamento, Gasolio per riscaldamento speciale, Esso Marine gasoil

TIPO / USI DEL PRODOTTO:

Carburante per motori a combustione interna, per riscaldamento e per altri usi industriali

REVISIONE: Introdotti nuovi prodotti a cui si applica questa Scheda di Sicurezza

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

2.0 Generalità

Miscela complessa di idrocarburi, ottenuta per distillazione e raffinazione del petrolio grezzo, avente n° di atomi di carbonio C₉-C₂₀ e intervallo di distillazione approssimativo 160-390°C.

2.1 Generalità:

Questo prodotto può contenere, in proporzioni di volta in volta variabili e non predeterminabili, uno o più dei seguenti componenti:

- Gasoli, non altrimenti specificati Xn, N R 40 R 65 R 66 R 51/53 0-100% peso
- Cherosene, non altrimenti specificato: Xn, Xi, N; R 38-51/53-65 da 0 a 10 % p.

2.2 Altre informazioni:

In funzione delle caratteristiche e della provenienza dei componenti, nella composizione chimica del prodotto finito possono essere identificati alcuni dei seguenti composti chimici:

Trimetilbenzeni, Alchilbenzeni, Naftalene ed altri : in quantità variabili e non prevedibili.

Tali composti non sono aggiunti deliberatamente

Può contenere esteri metilici di acidi grassi (biodiesel) in quantità non superiore al 5 % vol.

Per il testo completo delle frasi R , vedi sezione 16.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

QUESTO PRODOTTO È CONSIDERATO PERICOLOSO IN BASE ALLE LINEE GUIDA LEGISLATIVE DELL'UE (VEDI SEZIONE 15).

3.0 Generalità :

Il prodotto, nelle previste condizioni di impiego ed adottando le necessarie precauzioni d'uso, non presenta rischi particolari per l'utilizzatore.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI (cont.)



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

In base alla normativa vigente il prodotto è classificato pericoloso e la sua classificazione è:
Xn, N R: 40-51/53- 65-66
(per il testo completo delle frasi R, vedi sezione 16.)

3.1 Pericoli fisico-chimici

Il rischio maggiore è quello di incendio associato alla sua combustibilità.

Il prodotto riscaldato emette vapori che formano con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori, più pesanti dell'aria, possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, propagarsi a quota suolo e creare rischi di incendio ed esplosione anche a distanza.

3.2 Pericoli per la salute

Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle può causare irritazione, arrossamenti e dermatiti da contatto, con la possibilità di alterazioni maligne.

Il contatto accidentale con il liquido o l'esposizione prolungata ai vapori può causare irritazione agli occhi.

Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che, anche a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In casi particolari, quali formazione di nebbie e/o alta temperatura, l'esposizione ad alte concentrazioni di nebbie o vapori può causare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento, particolarmente in ambienti confinati e non adeguatamente ventilati.

L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici.

Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di grandi quantità è da considerare improbabile.

Per tutti i prodotti petroliferi a bassa viscosità (< di 7 mm²/s a 40 °C) un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, questa si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato.

In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e che può risultare fatale.

Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti possono avere effetti dannosi in caso di esposizione prolungata. Pertanto va limitata l'esposizione.

(per le caratteristiche tossicologiche in senso proprio del prodotto, vedi sezione 11.)

3.3 Pericoli per l'ambiente

Date le caratteristiche dei componenti, una parte del prodotto evapora e si disperde in aria (tale fenomeno contribuisce alla formazione di smog fotochimico) la parte rimanente ha bassa biodegradabilità in condizioni anaerobiche e può risultare persistente.

Alcuni dei composti chimici potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione e risultano dannosi per gli organismi acquatici.

3.4 Altri pericoli

In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in notevole quantità con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni.

NOTA. QUESTO PRODOTTO NON DEVE ESSERE USATO PER ALTRI SCOPI SENZA IL CONSIGLIO DI UN ESPERTO.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE:

In caso di esposizione ad elevata concentrazione di nebbie e/o vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare immediatamente con molta acqua; se disponibile, usare del sapone. Togliere gli indumenti contaminati, comprese le scarpe, solo dopo aver iniziato il lavaggio.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Irrigare abbondantemente con acqua per alcuni minuti, tenendo le palpebre ben aperte.. Se l'irritazione persiste rivolgersi ad un medico.

INGESTIONE

Non indurre il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni.
Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire.
Tenere l'infortunato a riposo e chiamare immediatamente il medico.

Aspirazione : Se si suppone che si sia verificata aspirazione di prodotto liquido nei polmoni (ad es. in caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato) trasportare d'urgenza l'infortunato in ospedale.

5. MISURE ANTINCENDIO

AGENTI ESTINGUENTI: Schiuma, polvere chimica, anidride carbonica

PERICOLO D'INCENDIO E DI ESPLOSIONE:

Liquido combustibile, rischio moderato . Il liquido, se riscaldato, può sviluppare vapori che formano facilmente miscele infiammabili a temperature prossime o superiori a quella del punto di fiamma.

Scarica Elettrostatica; il materiale può accumulare cariche elettrostatiche che potrebbero generare una scarica elettrica tale da provocare un incendio.

PUNTO DI INFIAMMABILITÀ:

> 55 gr. C.

METODO:

PMCC ASTM D 93

LIMITI DI INFIAMMABILITÀ IN ARIA, % VOL:

LEL: 1 UEL: 6 approssimato

TEMPERATURA DI AUTOCOMBUSTIONE:

> 250 gr. C.

SPECIALI MISURE ANTINCENDIO:

Non usare acqua a getto pieno sul prodotto in fiamme.

L'utilizzo di acqua a getto frazionato è riservato a personale appositamente addestrato.

Usare acqua nebulizzata per il raffreddamento delle superfici e contenitori esposti al fuoco e per proteggere il personale addetto alle operazioni di spegnimento.

Bloccare il flusso del prodotto infiammabile. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra. A seconda delle circostanze, controllare la combustione del prodotto o estinguere il fuoco usando polvere chimica o schiuma.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

5. MISURE ANTINCENDIO (cont.)

Gli addetti allo spegnimento esposti al fumo e vapori devono utilizzare mezzi di protezione personale e autorespiratori.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI:

In caso di combustione incompleta puo' formarsi fumo(HC incombusti), ossidi di zolfo e ossidi di carbonio.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

PRECAUZIONI PER IL PERSONALE: Vedere Sezione 8.

SPANDIMENTI NEL SUOLO:

Eliminare le fonti di accensione.
Se in ambiente chiuso, ventilare l'ambiente.

Bloccare la perdita all' origine . Impedire al liquido di raggiungere fognature , corsi d' acqua o avvallamenti . Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d' acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione . Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera .

Recuperare il prodotto per schiumatura o pompaggio con attrezzature anti deflagranti oppure arginarlo con sabbia o altre sostanze assorbenti idonee e raccoglierlo in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Per lo smaltimento fare riferimento a quanto indicato nella Sezione 13.

SPANDIMENTI SULL'ACQUA:

Circoscrivere immediatamente la perdita con barriere galleggianti . Avvertire gli altri natanti del pericolo . Informare le autorità competenti (portuali , marittime , etc..) .

Rimuovere il prodotto dalla superficie tramite scrematura o usando sostanze assorbenti idonee. Raccogliere il prodotto ed il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Avviare a recupero o smaltire in accordo con la normativa vigente.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

USI SPECIFICI: Carburante per motori a combustione interna, per riscaldamento e per altri usi industriali

Il progetto e l' esercizio dello stoccaggio di grandi quantitativi e dei sistemi di erogazione del carburante devono essere conformi alla legislazione nazionale e ai codici di buona prassi riconosciuti. In quantità minori, contenitori come ad es. fusti, devono essere stoccati in ambienti freschi, ben ventilati e lontano da ogni fonte di ignizione. Le attrezzature e i collegamenti elettrici devono essere conformi alle locali normative antincendio per questa classe di prodotti infiammabili.

Immagazzinare il prodotto in ambienti freschi e ben ventilati. Per maneggiare in sicurezza fusti o confezioni pesanti, si consiglia l' uso di mezzi meccanici.

Non fumare.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

Il materiale puo' accumulare cariche elettrostatiche che possono dar luogo a scintille. Questo accumulo di cariche statiche puo' diventare una fonte di accensione. Usare adatte procedure di messa a terra.

TEMPERATURA DI CARICO/SCARICO Gr.C: da ambiente a non sup. a 50
TEMPERATURA DI STOCCAGGIO Gr.C: da ambiente a non sup. a 50

PRECAUZIONI PARTICOLARI:

- ◇ Immagazzinare e maneggiare in contenitori chiusi o adeguatamente ventilati.
- ◇ Assicurarci che stoccaggio e manipolazione siano conformi ai regolamenti.
- ◇ Controllare e prevenire eventuali perdite dei contenitori.
- ◇ Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, incenerire o bruciare i contenitori vuoti non bonificati.
- ◇ Evitare il contatto con la pelle.
- ◇ Evitare di respirare i vapori e le nebbie del prodotto

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE E PROTEZIONE PERSONALE

8.1 LIMITE DI ESPOSIZIONE

◇ Limiti di esposizione più significativi

Gasolio (totale HC)	: 100 mg/m ³ (TWA)	(A.C.G.I.H. 2004)
Nebbia olio minerale	: 5 mg/m ³ (TWA), 10 mg/m ³ (STEL)	(A.C.G.I.H. 2004)
Naftalene	: 10 ppm (TWA), 15 ppm (STEL (*)	(A.C.G.I.H. 2004)
Trimetilbenzeni	: 20 ppm (TWA)	(D.Min. 26/02/2004)
2-Fenilpropene	: 50 ppm (TWA), 100 ppm (STEL)	(D.Min. 26/02/2004)

(*) Occorre tener conto della possibile esposizione per contatto pelle

L'esperienza indica che se si è al disotto dei limiti indicati, è prevedibile che siano rispettati gli eventuali limiti per gli altri composti chimici indicati in sez. 2. Se necessario, fare riferimento ai limiti elencati nel D.Min. 26/02/2004, nei contratti di lavoro o nella documentazione ACGIH.

Se necessario, fare riferimento ai limiti dei contratti di lavoro o alla documentazione ACGIH.

◇ Procedure di monitoraggio raccomandate

Fare riferimento al D. Lgs. 25/2002 e alle buone pratiche di igiene del lavoro.

8.2 CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE

Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse risultare superiore ai limiti di esposizione sopra riportati e gli impianti, le modalità operative e gli altri mezzi per ridurla non risultassero sufficienti, può essere necessario prevedere l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

◇ Protezione Respiratoria:

In ambienti ventilati o all'aperto (es. Punto Vendita) : Nessuna.
In ambienti chiusi (es. Interno Serbatoio) : Equipaggiamento respiratorio conforme al D.M. 02.05.01



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

◇ Protezione Mani, Occhi, Pelle

Utilizzare DPI conformi al D.M. 02.05.01.

In caso di manipolazione usare abiti con maniche lunghe. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 465-466-467.

In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali antispruzzo o altri mezzi di protezione. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166.

In caso di possibilità di contatto ripetuto/prolungato con la pelle, usare guanti in nitrile o spalmati con PVA (polivinilalcol) e felpati internamente.

Guanti di PVC (polivinilcloruro) possono essere utilizzati per brevi periodi.

Il neoprene o la gomma naturale (lattice) non hanno caratteristiche di resistenza adeguate.

Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alle norme UNI EN 374.

◇ Misure di Igiene

- Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.
- Non respirare nebbie e/o vapori del prodotto.
- Non mangiare, bere, fumare con le mani sporche di prodotto.
- Attenersi a buone pratiche di igiene personale.
- Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: vedi sezione 7.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

GENERALE:

ASPETTO / ODORE:

Liquido limpido leggermente colorato, odore di idrocarburi da petrolio.

COLORE

Gasolio autotrazione e marina: colore naturale

Gasolio per riscaldamento: rosso

Gasolio agricolo/motopesca: verde

INFORMAZIONI DI RILIEVO SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE:

pH		: non applicabile
Intervallo di distillazione,	°C	: 160-390
Temperatura di Infiammabilità,	°C	: > 55
Tensione di vapore, a 37,8 °C,	KPa	: 0.4
Massa volumica, a 15 °C,	Kg/dm ³	: 0,820-0,8650
Solubilità in acqua		: trascurabile
Coefficiente di ripartizione n-Ottanolo/acqua	log K _{ow}	: 3,3 - 6
Viscosità, a 40 °C,	mm ² /s	: < 7
Temperatura di autoaccensione,	°C	: >220
Limiti di esplosività,	inf. % v in aria	: 1
	sup. % v in aria	: 6



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

STABILITÀ (TERMICA, ALLA LUCE, ECC.):

Stabile.

Polimerizzazione pericolosa: non avviene.

CONDIZIONI DA EVITARE:

Tenere lontano da sorgenti di calore, fiamme libere e ogni altra sorgente di accensione.

MATERIALI DA EVITARE:

Evitare il contatto con ossidanti forti quali cloro liquido ed ossigeno concentrato.

PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI:

In caso di combustione incompleta: COx, HC, SOx

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 EFFETTI DA SOVRAESPOSIZIONE

INALAZIONE:

Ad alte concentrazioni e/o ad elevate temperature, i vapori o le nebbie sono irritanti per le mucose, possono causare mal di testa e vertigini, possono essere anestetici e causare altri disturbi al sistema nervoso centrale.

A temperatura elevata si possono formare alte concentrazioni di vapori e nebbie che possono irritare gli occhi e le vie respiratorie.

Non respirare i vapori o le nebbie.

CONTATTO CON LA PELLE:

Basso livello di tossicità acuta. Irritante.

Contatti prolungati e ripetuti possono anche portare a disturbi cutanei più seri, compreso il cancro della pelle.

Alcuni componenti presenti in questo prodotto possono essere assorbiti attraverso la pelle, anche in quantità tali da risultare tossiche.

CONTATTO CON GLI OCCHI:

Leggermente irritante, ma non danneggia il tessuto oculare.

INGESTIONE:

Basso livello di tossicità acuta/sistemica.

Minuscole quantità aspirate nei polmoni durante l'ingestione o il vomito, possono causare gravi lesioni ai polmoni e la morte.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (cont.) 11.2 DATI DI TOSSICITÀ:

Tossicità Acuta

LD₅₀ orale (ratto) : Superiore a 2 g/Kg
LD₅₀ cutanea (coniglio) : Superiore a 2 g/Kg
LC₅₀ inalatoria (ratto) : Superiore a 5 mg/l/4h

Il valore di LC₅₀ è stimato sulla base di informazioni relative a intermedi di raffineria con analogo intervallo di distillazione e numero di atomi di carbonio.

Può causare irritazione alla pelle, agli occhi ed alle prime vie respiratorie in caso di sovraesposizione dovuta ad utilizzo non corretto.

Tossicità cronica

Lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), nella sua Monografia del 1989 ha riscontrato per i gasoli, in studi a lungo termine su topi, risultati di incerta interpretazione, pertanto ha assegnato i "Distillates Light Diesel Fuels" al suo Gruppo 3 (agente non classificabile per le proprietà cancerogene nell'uomo, per studi inadeguati).

Pertanto, nel 21° ATP (Adeguamento al Progresso Tecnico) della Direttiva 67/548/CEE, il gasolio commerciale è stato classificato cancerogeno di categoria 3 con frase di rischio R : 40

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

DESTINO NELL'AMBIENTE ED EFFETTI:

ECOTOSSICITÀ:

Non sono disponibili dati specifici di ecotossicità. Sulla base della composizione, e per analogia con prodotti e frazioni petrolifere dello stesso tipo, è presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici fra 1 e 10 mg/l e sia da considerare pericoloso per l'ambiente.

MOBILITÀ:

In caso di dispersione nell'ambiente, i costituenti più volatili del prodotto evaporano nell'atmosfera, ove subiscono rapidi processi di degradazione e favoriscono la formazione di smog fotochimico.

PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ:

La parte rimanente è da considerare "inerentemente" ma non "prontamente" biodegradabile: può pertanto risultare moderatamente persistente, particolarmente in condizioni anaerobiche.

POTENZIALE DI BIOACCUMULO:

Alcuni dei composti potenzialmente presenti hanno un potenziale di bioaccumulazione (log Kow >3).

Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche.

In ogni caso, le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di Depurazione adeguati allo scopo.

Utilizzare secondo buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non scaricare sul terreno, né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.
Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 22/97 e normativa collegata.

CODICI EUROPEI DEI RIFIUTI: 13 07 01

(Nota: Questi codici sono assegnati sulla base degli usi più comuni di questo prodotto e possono non rispecchiare la presenza di inquinanti derivanti dal suo impiego reale. L'acquirente, basandosi sull'effettivo utilizzo del prodotto, dovrà assegnare il corretto codice del rifiuto per lo smaltimento (codice CER).)

14. INFORMAZIONI PER IL TRASPORTO

CONTENITORI PER IL TRASPORTO:

Autobotti, carri ferroviari, navi cisterna

TEMPERATURA DI TRASPORTO/STOCCAGGIO Gr. C: da ambiente a non sup. a 50°C

NORMATIVE INTERNAZIONALI SUL TRASPORTO

Regolamentato per il trasporto via terra in base alle norme ADR/RID e per idrovie in base alle norme ADN

NUMERO ONU:	1202		
NOME DELLA SOSTANZA / DENOMINAZIONE PER IL TRASPORTO:	Gasolio Carburante diesel Olio da riscaldamento leggero		
CLASSIFICAZIONE & NO. CLASSE/CODICE:	3 F1	N° D'IDENTIFICAZIONE DEL PERICOLO:	30
ETICHETTA DI PERICOLO DI CLASSE:	3	DISPOSIZIONE SPECIALE (640 L)	-----
GRUPPO D'IMBALLAGGIO:	III		

MARE: Regolamentato per il trasporto via mare in base alle norme IMO

CLASSE IMDG:	3	GRUPPO D'IMBALLAGGIO:	III
INQUINANTE MARINO:	No		
NO. EMS:	3-07	MFAG 311	Pag. 3375 Amdt. 27-94
RISCHIO SECONDARIO / SEGNALE:	Nessuno		

ARIA: Regolamentato per il trasporto in base alle norme IATA:

Classe IATA:	3		
GRUPPO D'IMBALLAGGIO:	III		
	ISTRUZIONI PER L'IMBALLAGGIO	QUANTITÀ MASSIMA	
AEREO PASSEGGERI:	309	60 L	
AEREO DA TRASPORTO:	310		



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 **D.Lgs n° 65 del 14/03/03 e D. Min Salute 14 Giugno 2002**, 1999/45/CE, DM, 2001/60/CE e normativa collegata : "Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi" :

CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO:

CANCEROGENO cat. 3
NOCIVO
PERICOLOSO PER L' AMBIENTE

ETICHETTA:

SIMBOLO:



Xn



N

INDICAZIONE DI PERICOLO:

NOCIVO

PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE

FRASE DI RISCHIO

R 40	Possibilita' di effetti cancerogeni - prove insufficienti
R 65	Nocivo: puo' causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R 66	L'esposizione ripetuta puo' provocare secchezza e screpolature della pelle.
R 51/53	Tossico per gli organismi acquatici, puo' provocare a lungo termine effetti negativi per l' ambiente acquatico.

CONSIGLIO DI PRUDENZA:

S 2	Conservare fuori dalla portata dei bambini.
S 29	Non gettare i residui nelle fognature.
S 36	Usare indumenti protettivi adatti.
S 37	Usare guanti adatti.
S 46	In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostragli il contenitore o l'etichetta.

Fare riferimento ai seguenti decreti legislativi:

DPR 303/56	"Norme generali per l'igiene del lavoro"
DPR 547/55	"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
DPR 336/94	"Tabella delle malattie professionali nell'industria"
D.Lgs 626/94 e 242/96 e 25/02	"Attuazione delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".



SCHEDA DI SICUREZZA

PRODOTTO: **GASOLIO**

ESSO ITALIANA S.r.l

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tale caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili.

TESTO DELLE FRASI DI RISCHIO CITATE IN QUESTO DOCUMENTO:

R 40	Possibilita' di effetti cancerogeni - prove insufficienti.
R 51/53	Tossico per gli organismi acquatici, puo' provocare a lungo termine effetti negativi per l' ambiente acquatico.
R 65	Nocivo: puo' causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R 66	L'esposizione ripetuta puo' provocare secchezza e screpolature della pelle.

16.1 Neretto nel testo = Indicatore di parti soggette a revisione

FONTI DI INFORMAZIONE:

Queste informazioni si riferiscono allo specifico prodotto e potrebbero non essere valide per questo materiale usato in combinazione con qualsivoglia altro materiale o in qualsiasi processo. Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono al meglio della conoscenza della ExxonMobil e ritenute accurate e affidabili alla data di emissione. Non e' rilasciata alcuna rappresentazione, garanzia o assicurazione sulla accuratezza, affidabilita' o completezza. Le condizioni d'uso sono sotto il controllo dell'utilizzatore, ed e', quindi, responsabilita' dell'utilizzatore stesso, di soddisfare le sue aspettative sulla completezza e corrispondenza di queste informazioni per il suo uso particolare. E' severamente proibita la modifica di questo documento. Eccetto per quanto richiesto dalla legge, e' vietata la ripubblicazione o la ritrasmissione anche parziale di questo documento. Il termine "ExxonMobil" e' usato per convenzione, e puo' includere una o piu' tra ExxonMobil Chemical Company, Exxon Mobil Corporation, o qualsiasi affiliata nella quale direttamente o indirettamente detengano un interesse.

FINE DEL DOCUMENTO

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 4

Elenco recapiti telefonici

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa – Front

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
GES	Cartiera Giacosa S.p.A. Gestore: Responsabile dell'emergenza:			VVF, FRO, FAV, LIM
UTG	PREFETTURA di TORINO			REG,PRO
VVF	VIGILI del FUOCO		115	UTG, 112, 113, 118
REG	REGIONE PIEMONTE Settore PROTEZIONE CIVILE Settore GRANDI RISCHI INDUSTRIALI			
PRO	PROVINCIA di TORINO Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE			
FRO CCO	COMUNE di FRONT CENTRO DI COORDINAMENTO OPERATIVO (C.C.O.) Sindaco:			
	Comando Polizia Municipale Agente:			

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa – Front

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
FAV	COMUNE di FAVRIA			
	Sindaco:			
	Comando Polizia Municipale: Com. Sost. Resp. Reperibile P.M.			
ARP	ARPA			
	SC06 - DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile SC03			
ASL	A.S.L. n. 6 Direttore Dip.to Prevenzione Centralino 24h Medico reperibile			
118	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA Medico Centrale Operativa	118		ARP, ASL
112	CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE Torino NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa Capitano	112		
113	QUESTURA di TORINO	113		PSS, GTT
PSS	POLIZIA STRADALE centralino tangenziale			

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa – Front

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>	<i>Sogg. da chiamare</i>
117	GUARDIA di FINANZA Compagnia di Ivrea Cap. Tenenza Lanzo Torinese Lgt.	117		
GTT	G.T.T. S.p.A. Divisione TPL: Centrale Operativa SIS:			
ANS	ANAS S.p.A. COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza: Dir. Centro Manutentorio Torino: Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni) fornisce il nominativo ed il n° telefonico del funzionario reperibile			
ENL	ENEL Distribuzione S.p.A. ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h)			
LIM	Centrale cogenerazione CEC			
	S.A FER s.n.c.			
	“Consorzio Irriguo della bealera del Molino” c/o Comune di Rivarossa			

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 5

Moduli per la comunicazione in emergenza
Moduli per la comunicazione di fine emergenza

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

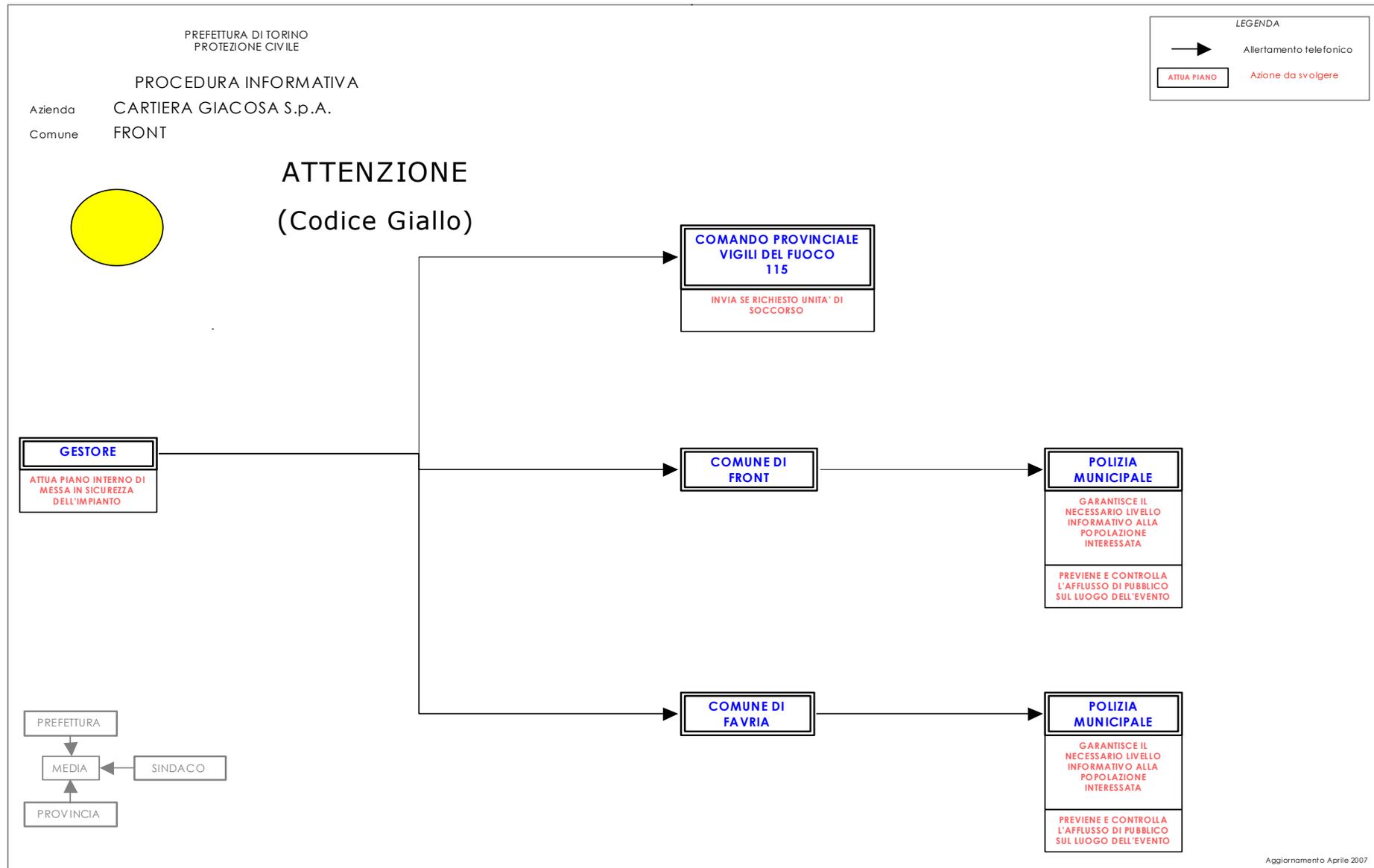
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 6

Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

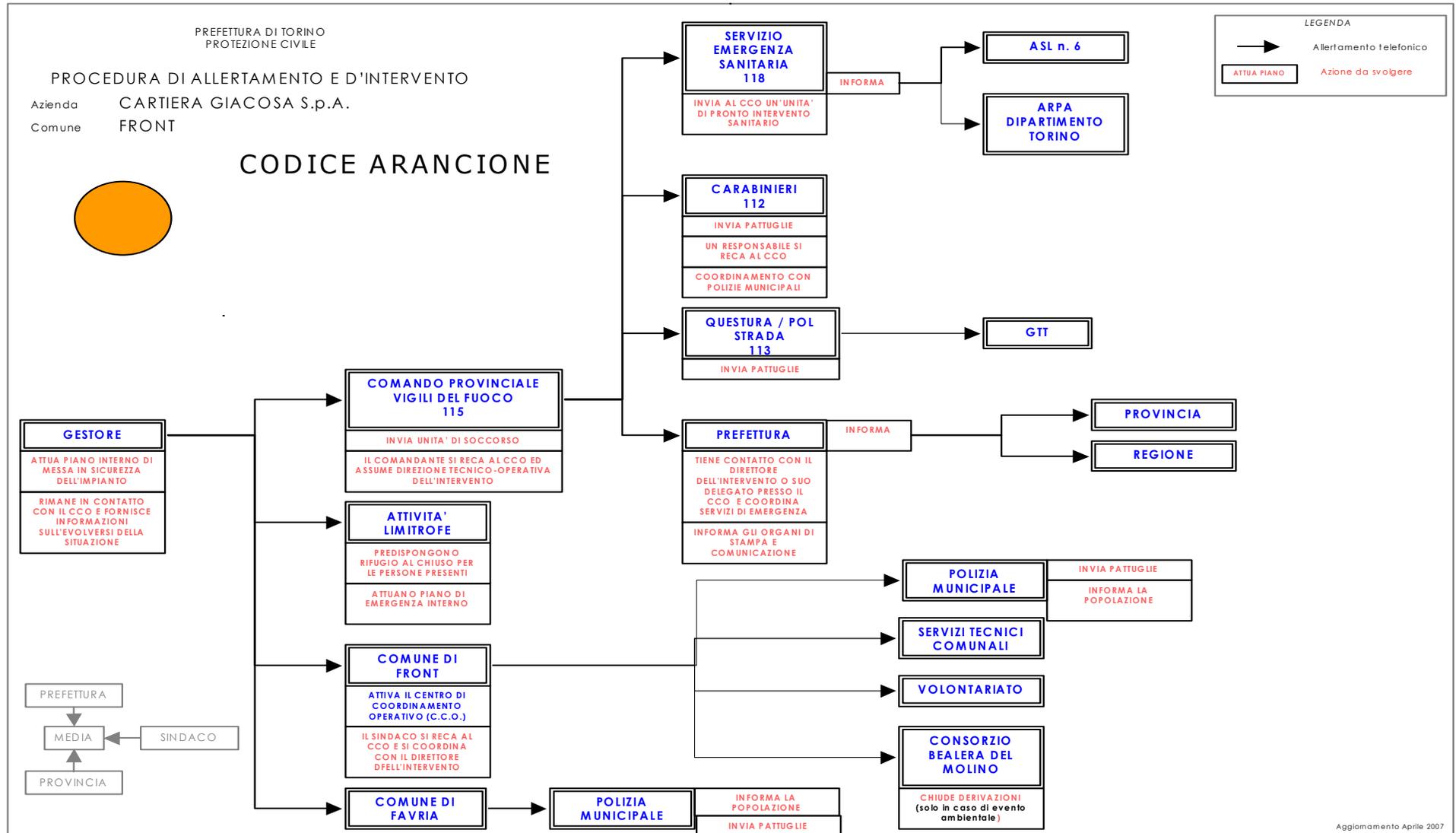
- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa- Front



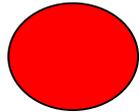
Prefettura di Torino - Protezione Civile

Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa- Front

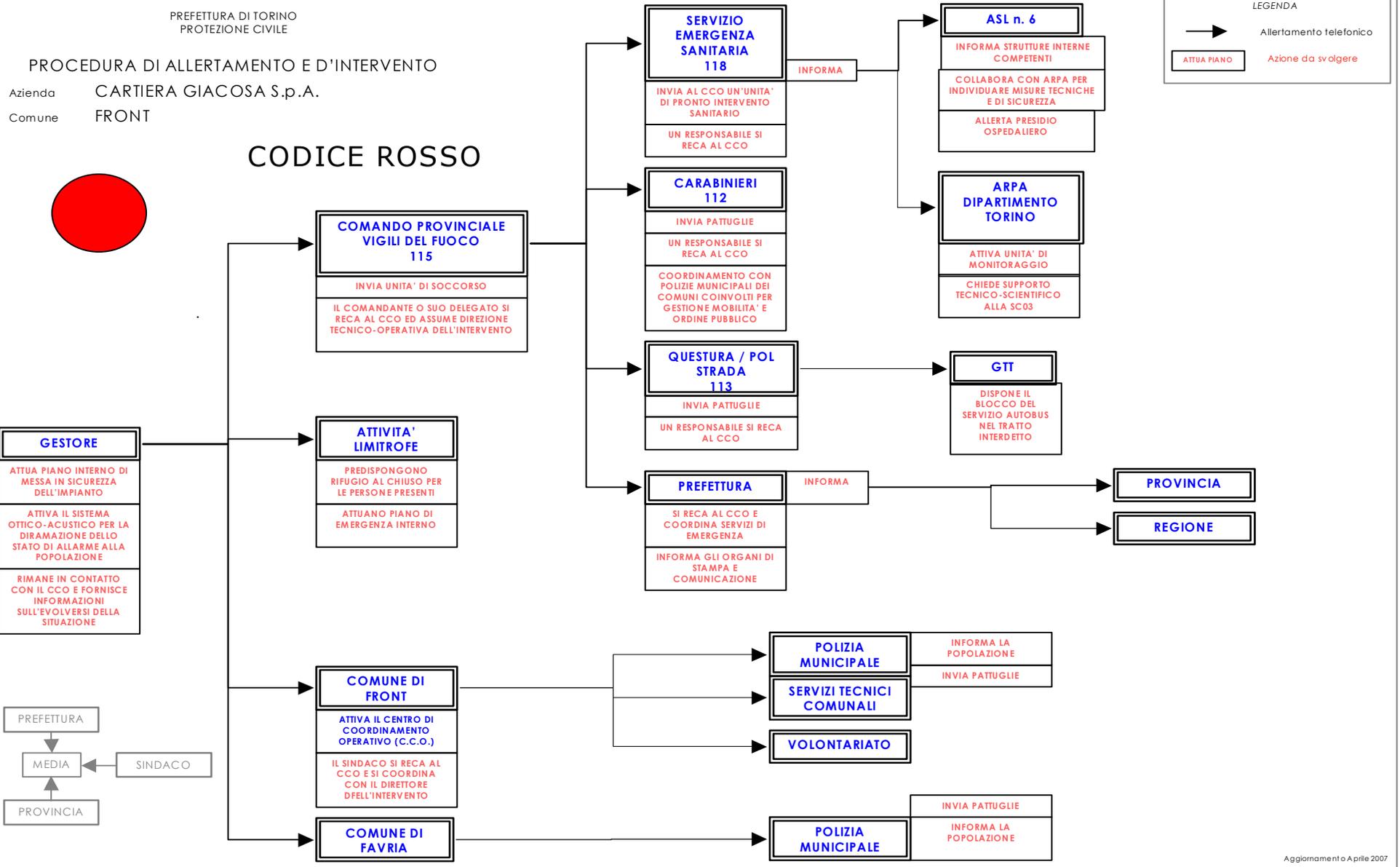


PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda **CARTIERA GIACOSA S.p.A.**
Comune **FRONT**



CODICE ROSSO



LEGENDA

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 7

Piani di Funzione dei singoli soggetti

Prefettura di Torino - Protezione Civile
Piano di Emergenza Esterno ditta Cartiera Giacosa – Front

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL n. 6		-
Informazione e stampa	Prefettura Torino		-
	Comune Front		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali:		
	Front Favria		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Front		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Favria		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Front		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni Recapiti telefonici in emergenza

¹Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione